

Diaconia Valdese
Bilancio
Sociale
2019



Diaconia Valdese

Diaconia Valdese
Bilancio Sociale 2019

Nota del redattore

L'impostazione del lavoro, la raccolta dei materiali e la stesura dei testi sono a cura di Miriam Mourglia (coordinamento metodologico e redazione) e Lucia Quaglino (redazione).

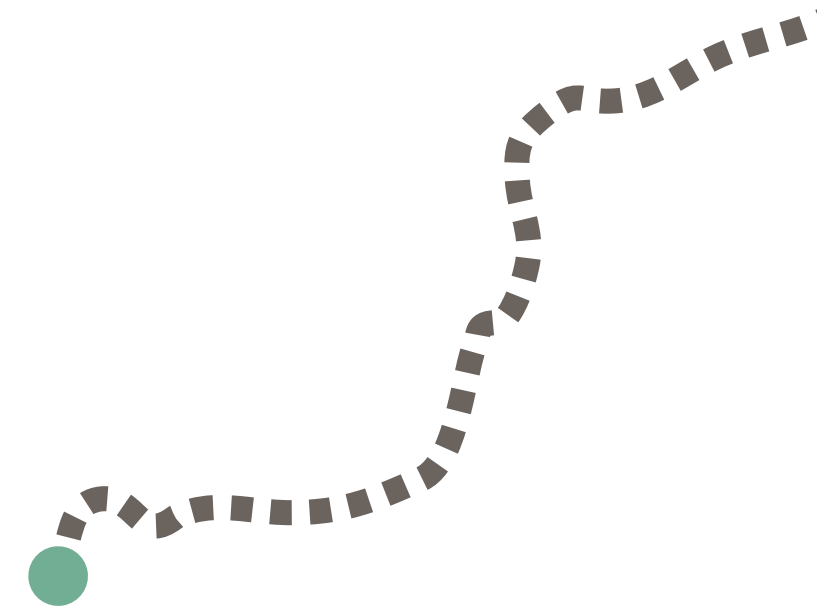
La redazione del Bilancio Sociale è stata condotta sotto il costante monitoraggio del gruppo di lavoro interno alla Diaconia Valdese.

Hanno collaborato alla raccolta dei dati, sia quantitativi sia qualitativi, gli uffici e il personale di tutte le opere e dei servizi della Diaconia Valdese.

Il materiale fotografico proviene da archivi ufficiali o da singoli professionisti i cui nomi e riferimenti sono indicati in calce al volume.

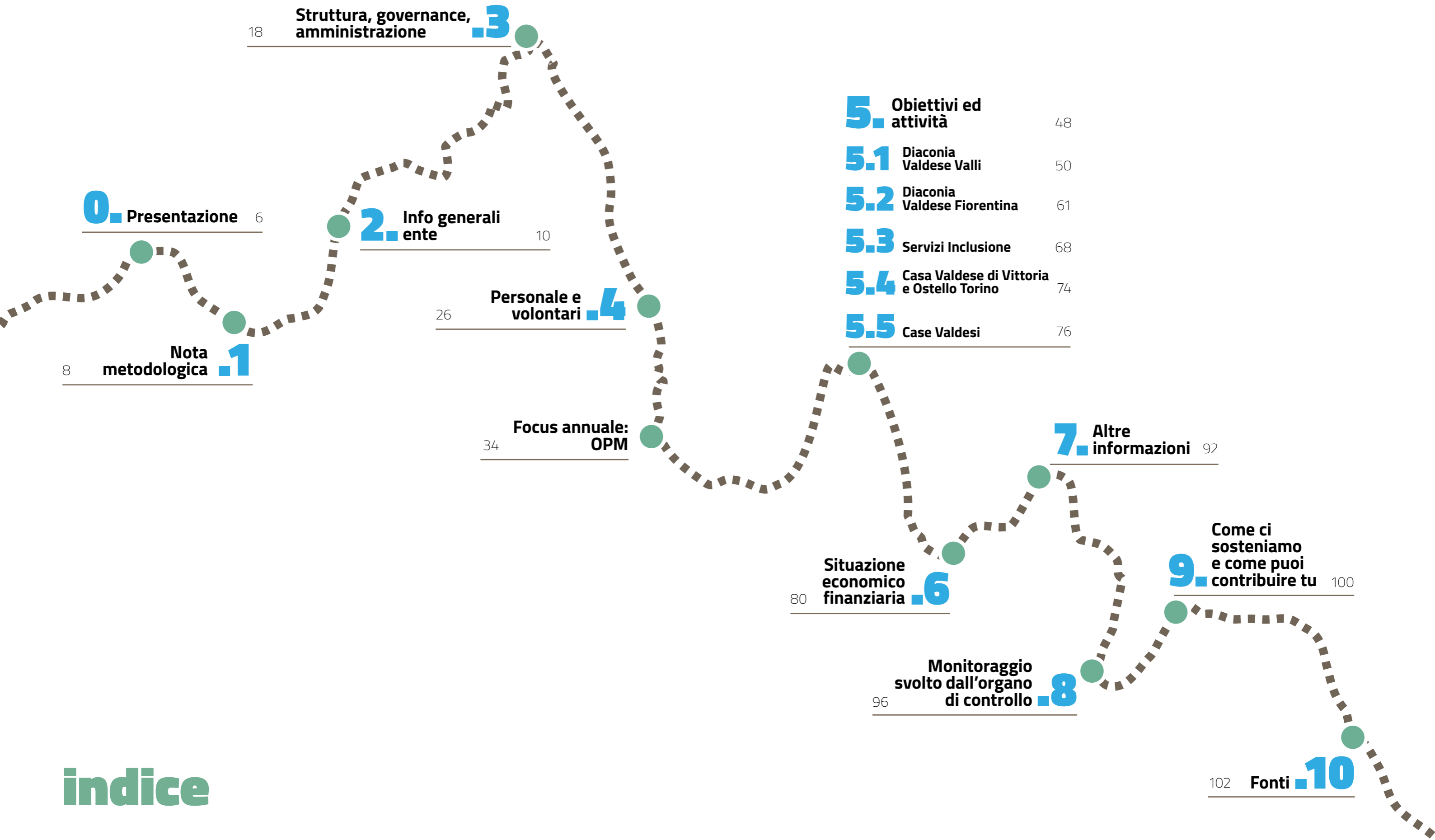
Progetto grafico e impaginazione: Alessandro Zillio.

Il numero di copie stampate è contenuto, poiché si è scelto di privilegiare la fruizione online del documento attraverso il sito istituzionale diaconiavaldese.org.



Il Bilancio Sociale CSD 2019 vede la sua pubblicazione nell'estate 2020. I primi mesi di quest'anno sono stati funestati da una sfida mai vista prima: la diffusione a livello globale del virus Covid-19. La priorità della Diaconia Valdese, durante questi mesi, è stata la tutela di operatori e beneficiari in tutte le proprie opere e servizi. Rispondere prontamente ed efficacemente, come dimostrano i numeri oggi in nostro possesso, al diffondersi della pandemia ha consentito alla Diaconia Valdese di raggiungere questo obiettivo. Lo stesso principio di tutela ha guidato la Tavola Valdese a cancellare e rimandare a data da destinarsi il Sinodo 2020, consueto evento in cui il Bilancio Sociale veniva presentato negli scorsi anni.

Il Sinodo 2021 analizzerà due anni di attività: 2019 e 2020.



indice

La pubblicazione del Bilancio Sociale per un'organizzazione è il momento centrale della propria comunicazione. E la comunicazione è un elemento centrale per la Diaconia Valdese CSD, ente che nasce e cresce come espressione della volontà di servizio delle chiese valdesi e metodiste in Italia e che pertanto trova fondamento nella predicazione, nella comunicazione e nella testimonianza.

Molti amici e amiche ci dicono che, benché non appartenenti al mondo ecclesiastico protestante, firmano per l'Otto per Mille ai valdesi perché ne vedono una gestione trasparente, oltre che laica ed efficiente. La trasparenza, che ispira anche questo Bilancio Sociale 2019, non è un vezzo, né un nostro capriccio di primi della classe, ma è un'esigenza insita nei fondamenti dei servizi diaconali: non conta solo quello che fai, ma come lo fai; non è solo importante aiutare le persone, ma è altrettanto importante quali strumenti utilizzi e metti in campo. La trasparenza, prima di essere un modo di comunicare, è un modo per interrogarci, per essere consapevoli delle strade che stiamo percorrendo, degli strumenti che utilizziamo, delle prospettive di conoscenza che adottiamo.

La difficoltà insita nella redazione di un bilancio sociale risiede nella necessità di fornire informazioni, e se, come quest'anno, ci atteniamo alle linee guida proposte le specifiche da fornire sono veramente molte, ma queste informazioni devono essere trasmesse in modo accattivante, leggibile, comprensibile. Per questo c'è un grosso impegno in grafica e infografica per tradurre schematicamente alcuni dati in modo da renderli fruibili. Altro elemento di complessità è la ripetitività, ogni anno si pubblica il Bilancio Sociale, ma ogni anno dobbiamo concepirlo in modo autoportante, cioè non come un capitolo di una storia, ma come un racconto che possa essere compreso anche da chi si imbatte nella lettura per il primo anno.

Quest'anno abbiamo deciso di rispondere in modo un po' più accurato alle domande relative all'utilizzo dei fondi raccolti dall'Otto per Mille valdese, con un focus che raccoglie un'intervista al Direttore dell'Ufficio OPM di Roma e diverse informazioni relative all'uso che la Diaconia Valdese fa delle quote a lei assegnate.

Ci auguriamo che questo strumento possa essere utile per chi lavora con noi, per i fornitori, per gli amici, per chi utilizza i nostri servizi e che possa diventare un'occasione per una migliore e approfondita conoscenza reciproca.

Buona lettura!

Il Presidente
Giovanni Comba

Il Bilancio Sociale 2019 della Diaconia Valdese nasce dalla volontà dell'ente di raccontare il proprio operato e le proprie origini in modo accessibile, trasparente ed esaustivo.

Dopo due primi esperimenti, negli anni 2017 e 2018, si giunge ora ad una versione più matura, nella quale, tenuto conto dei punti di forza e di debolezza degli anni precedenti, si vuole testimoniare nella migliore forma possibile i propri interventi sociali. Fulcro del testo sarà dunque l'analisi delle responsabilità, dei comportamenti e dei conseguenti risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte. Il valore generato dalle singole opere, progetti, servizi verrà evidenziato in ogni testo. Questo documento è altresì fondamentale per rendere conto dei valori di riferimento, derivanti dalla storia dell'ente, che guidano le scelte strategiche sul breve, medio e lungo termine nonché per avere un utile strumento per presentarsi all'esterno e all'interno.

Seppur il documento risulti migliorativo rispetto a quelli degli anni precedenti, si è attualmente ancora in fase di definizione di uno standard univoco di rendicontazione.

Ad oggi, un team interno all'ente, monitora in modo costante le evoluzioni sul tema. Nel corso di questo testo i valori rendicontativi saranno in larga parte estratti dal Riesame della Direzione, raccolto e gestito dall'Ufficio Qualità della CSD.

Nota sul nome dell'ente

Spesso viene a crearsi confusione sulla corretta denominazione del nostro ente. Per questo motivo, nel nuovo Statuto, il nome corretto è stato stabilito con Diaconia Valdese - CSD.

Nel testo del Bilancio Sociale, come avviene ormai di consuetudine, verrà indicata con la sigla CSD la Commissione Sinodale per la Diaconia, organo decisionale o board dell'ente e con Diaconia Valdese-CSD l'ente operativo e la sua organizzazione.

Il presente lavoro è stato elaborato sulla base del documento pubblicato in G.U. n.186 del 9-8-2019 Adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.

Il progetto grafico del Bilancio sociale 2019 della Diaconia Valdese ha a che fare con il cammino; molti infatti sono gli eventi storici legati allo spostamento che hanno segnato la Storia del movimento valdese (si pensi al Glorioso Rimpatrio, ad esempio).

La scelta di questo tema grafico deriva dal fatto che la Diaconia Valdese, così come la Chiesa Evangelica valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi, continuano a fare del camminare, del progredire, dell'avanzare uno dei loro tratti distintivi. Per questo motivo, l'intero documento sarà accompagnato dai segni grafici tipici delle carte topografiche, ad indicare figurativamente i sentieri delle esperienze in campo sociale ed il cammino verso continue innovazioni.

Nel Bilancio Sociale 2019 sono disseminate immagini in bianco e nero, provenienti dall'Archivio fotografico della Tavola Valdese, ed immagini a colori, riprese durante le attività che Diaconia Valdese svolge sul territorio nazionale. La scelta del contrasto tra passato e presente è fortemente rappresentativa dell'ente; ne testimonia infatti le radici storiche mettendole accanto a ciò che oggi viene quotidianamente svolto nel sociale.



GLOSSARIO

Sinodo

È l'assemblea generale delle chiese valdesi e metodiste. Composta da circa 180 membri delegati dalle chiese tra laici e pastore/i. Il Sinodo è la massima autorità umana della chiesa in materia dottrinale, legislativa, giurisdizionale e di governo.

Tavola Valdese

È l'organo che rappresenta le chiese metodiste e valdesi nei rapporti con lo Stato e le altre confessioni religiose. È eletta dal Sinodo e composta da sette membri fra pastore/i laiche e laici.

Concistoro

È l'organo di governo delle chiese locali. I suoi membri sono eletti dall'Assemblea di chiesa e hanno funzioni esecutive. Fanno parte del Concistoro anche le/i pastore/i e le diaconesse e i diaconi in servizio.

Comitato

È l'organo di controllo, che svolge incontri periodici con i responsabili delle opere e/o dei servizi. Il Comitato della Diaconia Valdese Valli (DVV) si chiama Giunta.

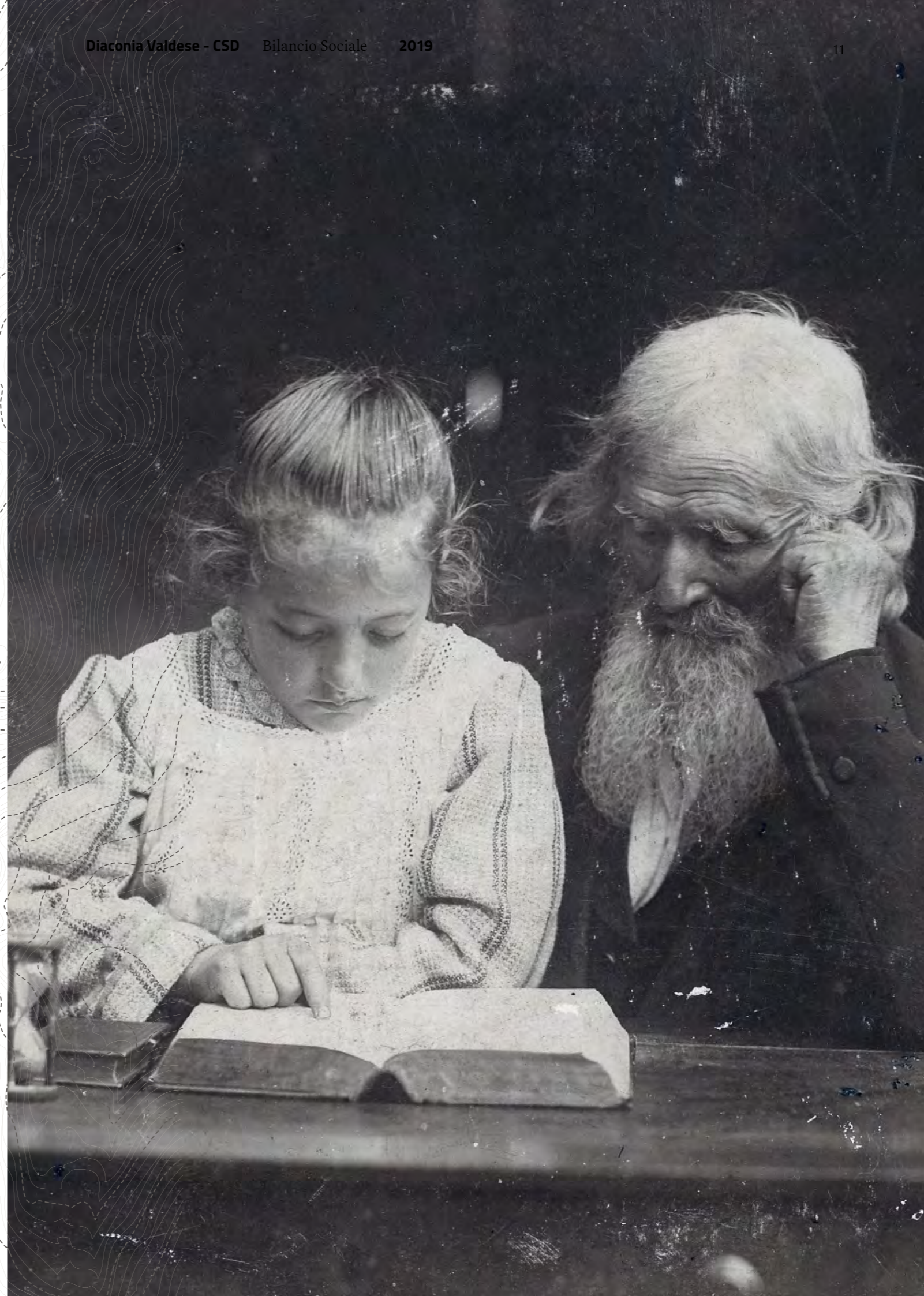
Commissione d'esame

Composta da sei membri è nominata ogni anno dal Sinodo. Il suo compito è valutare l'operato della Commissione Sinodale per la Diaconia e delle altre Commissioni Amministrative (Tavola Valdese, Facoltà valdese di Teologia e OPCEMI).

Collegio dei revisori

Il collegio dei revisori dei conti è nominato ogni anno dalla Commissione ed è composto da almeno due membri. Attesta che il bilancio di esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico conseguito dalla CSD.

2. Informazioni generali sull'ente



2.1 Dati

Denominazione:
Diaconia Valdese - CSD

Codice fiscale: **94528220018**
Partita IVA: **07639750012**

Forma giuridica:
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, senza scopo di lucro

Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore:
altro ente del TS, come previsto dall'art. 4.3 Codice Terzo Settore

Indirizzo sede legale:
via Angrogna 18 | 10066 Torre Pellice (TO)

Aree territoriali di operatività:

Diaconia Valdese opera in 13 regioni italiane al fianco della Chiesa Evangelica valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi. Le chiese sono raggruppate in quattro distretti: I distretto Valli Valdesi, II distretto Italia settentrionale e Svizzera, III distretto Italia centrale e IV distretto Italia meridionale.

Iscrizione ad albi e registri nazionali:

1. Registro degli Enti e delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, Prima Sezione, numero: A/928/2015/TO dal 05.03.2015
2. Registro UNAR - Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento, istituito con l'art. 6 del D.lgs. 9 luglio 2003 n. 215. Numero 1029

2.2 Mission

La Diaconia Valdese, basandosi sui principi evangelici della Chiesa valdese, mette al centro del suo operato la dignità degli esseri umani intervenendo a favore di anziani, giovani, disabili, migranti e persone in disagio sociale, impegnandosi a portare sollievo nelle situazioni di sofferenza. La Diaconia Valdese propone il coraggio del mutamento, l'apertura al nuovo, la voglia di sperimentare, impegnandosi per una società più giusta e perseguendo, nel suo operare quotidiano, una gestione corretta, trasparente e partecipata. I valori della Diaconia Valdese sono riassunti nell'espressione "Servire, con le persone".

2.3 Attività statuarie

Diaconia Valdese svolge le seguenti attività di interesse generale:

1. promozione e gestione - senza alcuna imposizione confessionale - di interventi e servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, tra cui:

- **assistenza alle persone anziane**, sia a domicilio che in strutture specializzate, favorendo e promuovendo la loro partecipazione alla vita comunitaria
- accoglienza e sostegno a **persone disabili**, sia a domicilio che in strutture specializzate
- interventi e servizi a carattere **terapeutico, riabilitativo e socio-sanitario**
- accoglienza, sostegno, educazione e formazione a **minori e giovani**, italiani e stranieri, sia tramite attività diurne che tramite strutture residenziali
- **accoglienza e sostegno a migranti e richiedenti asilo**, sviluppando progetti di integrazione nella società e nel mondo del lavoro
- servizi di **alloggio sociale e attività di carattere residenziale** temporaneo dirette a soddisfare bisogni sociali, sanitari e formativi
- **formazione extrascolastica** per la prevenzione della povertà educativa di bambini e giovani, di fenomeni di bullismo e di qualsiasi forma di intolleranza e discriminazione
- servizi di **educazione, istruzione, formazione, riqualificazione e accompagnamento al lavoro a giovani e adulti**
- sostegno a distanza, **cessione gratuita di alimenti e prodotti, erogazioni di denaro, beni o servizi** a persone svantaggiate e in condizioni di grave vulnerabilità
- sostegno alle persone in situazioni di marginalità favorendone l'**integrazione sociale**

2. promozione e organizzazione di iniziative e servizi di **volontariato**, sia in Italia, sia all'estero

3. promozione e **tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici**

4. organizzazione e gestione di **attività culturali, artistiche, ricreative, ed editoriali**, di interesse sociale

5. sviluppo di **progetti sociali e culturali volti alla diffusione delle sensibilità evangeliche** connesse ai temi della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato

6. gestione di **attività di agricoltura sociale**

7. organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso e gestione di **hotel e foresterie** aperti a tutti

8. gestione di attività di **riqualificazione di beni pubblici** inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

9. **formazione** per il personale del **comparto scuola**

Nel 2019 non sono state messe in atto attività relative a:

- gestione di attività di agricoltura sociale
- gestione di attività di riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata
- formazione per il personale del comparto scuola

Tutte le rimanenti attività statuarie sono state realizzate.

Valori, finalità, 2.4 origini

CHIESA EVANGELICA VALDESE

La Chiesa valdese nasce alla fine del XII secolo, a Lione-Francia. Pietro Valdo, un ricco mercante di tessuti, si liberò di tutti i suoi beni donandoli ai bisognosi.

Rimasto povero, iniziò la sua opera di predicazione dell'evangelo, del quale si era fatto tradurre ampi stralci, esortando chi lo ascoltava a vivere una fede più autentica. Per questo motivo fu scomunicato.

Nonostante ciò, il movimento valdese, pur essendo vittima di persecuzioni, raccolse ampi consensi fra il popolo e nei secoli si estese in Europa, fondando la propria testimonianza su due aspetti del messaggio cristiano: la fedeltà al Vangelo e la povertà della Chiesa.

Le zone in cui i valdesi si impiantarono con maggior consistenza furono le Alpi Cozie, la Provenza, la Calabria e la Germania meridionale. I loro predicatori itineranti erano detti barba (in dialetto "zio", nel senso di persona di riguardo) da cui "barbetti", appellativo popolare con cui venivano, sino a tempi recenti, designati in Piemonte.

I valdesi aderirono alla Riforma Protestante (Lutero, 1517) nel 1532, organizzandosi, con l'aiuto di Calvino a Ginevra, in comunità con predicatori locali.

Nel 1685 le comunità valdesi del Piemonte furono distrutte. Solo poche migliaia di superstiti scamparono ai massacri rifugiandosi in Svizzera. Rientrarono però dopo tre anni con una memorabile marcia conosciuta come il Glorioso Rimpatrio, supportata dall'aiuto del condottiero e politico inglese Oliver Cromwell.

Per tutto il XVIII secolo i valdesi rimasero confinati nei limiti territoriali delle Valli valdesi (Piemonte Occidentale), emarginati e oggetto di una legislazione discriminatoria che ne faceva dei cittadini di seconda categoria. Riuscirono però a mantenere un livello di istruzione molto alto grazie all'aiuto dei Paesi protestanti, in particolare l'Inghilterra e i Paesi Bassi.

Il 17 febbraio 1848 videro finalmente riconosciuti i loro diritti civili e politici dalle Lettere Patenti di Re Carlo Alberto.

ORIGINI E VALORI DELLA DIACONIA VALDESE

LA PRESENZA IN ITALIA E LE OPERE SOCIALI DELLA CHIESA VALDESE

Con la fine del ghetto alpino i valdesi si trovarono coinvolti nel processo risorgimentale e vi si impegnarono attivamente, convinti di dover partecipare al rinnovamento politico, sociale e culturale del Paese.

Per esprimere il loro impegno i valdesi, come gli altri evangelici, iniziarono ad aprire sale di culto al di fuori del Piemonte e, contestualmente, ad avviare opere nel campo dell'assistenza, con particolare impegno nell'educazione. Accanto a scuole, convitti, orfanotrofi e scuole di artigianato, altrettanto intenso fu l'impegno nel campo sanitario ed assistenziale; furono fondati, in molte parti d'Italia, ospedali, ricoveri per anziani, asili.

Molte di queste opere, nate su iniziative individuali e di chiese locali, spesso con il determinante sostegno di chiese estere, hanno vissuto in modo autonomo fino agli inizi degli anni novanta. Nel 1993, con l'intento di rilanciare in modo omogeneo la Diaconia, il Sinodo ritenne di dover procedere alla creazione di una commissione sinodale amministrativa denominata Commissione Sinodale per la Diaconia.

Questa avrebbe avuto, negli anni successivi, il compito di coordinare le opere e gli istituti facenti parte dell'ordinamento valdese. Nel 1998, la Commissione Sinodale per la Diaconia acquisì personalità giuridica e le vennero affidate opere ed istituti siti in diverse zone d'Italia.

VALORI E FINALITÀ

Il termine Diaconia, che letteralmente significa "servire", per la Chiesa valdese indica il servizio reso a coloro che ne hanno bisogno, quale segno dell'amore gratuito di Dio nei confronti di tutte e tutti.

Il servizio diaconale è quindi parte integrante della vita della Chiesa valdese: assieme alla predicazione la diaconia è lo strumento tramite il quale viene testimoniato il messaggio dell'Evangelo.

Mettersi al servizio dei più bisognosi non vuol dire, però, imporre al prossimo le proprie soluzioni. Ecco perché la Diaconia Valdese ha scelto di **Servire, con le persone**, abbandonando la logica del rapporto unidirezionale che parte da chi dà aiuto e raggiunge chi lo riceve, preferendo invece creare un rapporto di reciprocità, in cui chi aiuta e chi viene aiutato collaborano insieme per raggiungere un comune obiettivo, valorizzando al meglio i contributi che ciascuno può apportare, rispettando desideri, volontà e inclinazioni.



Collegamento con altri enti che operano nel sociale

2.5

Come detto in precedenza, la Diaconia Valdese ha raggruppato, nel corso del tempo, una serie di Opere sociali nate su tutto il territorio italiano. Alcune di esse hanno scelto di far parte del macro raggruppamento nazionale (Diaconia Valdese) e nei loro confronti la CSD, in quanto commissione sinodale amministrativa, svolge funzioni di indirizzo, coordinamento controllo e gestione dell'opera, amministrandone l'ente patrimoniale. Esse sono suddivise come segue.

OPERE CONVENZIONATE

Nel 1994 vengono stipulate "convenzioni" con i relativi Concistori per l'Asilo valdese di Luserna San Giovanni, la Miramonti di Villar Pellice e la Casa di riposo Caprotti-Zavaritt di Gorle (BG). Il rapporto di "convenzione" che si instaura fra queste tre opere e la CSD sancisce l'adesione delle tre strutture ad un più ampio collegamento in ambito diaconale, poiché i Concistori che le rappresentano ritengono che la CSD sia un utile strumento di collegamento e di informazione sull'indirizzo della diaconia della Chiesa Evangelica valdese.

Caprotti-Zavaritt - Gorle (BG)

Ha origine nei primi anni 80 dalla donazione alla Chiesa valdese di Bergamo di una cospicua somma di denaro da parte della famiglia Caprotti e di un edificio ospitante un tempo un istituto per fanciulle orfane da parte della signorina Zavaritt. La casa ospita attualmente 40 persone parzialmente non autosufficienti. L'organico è composto da 35 persone. È gestita da un comitato nominato dal Concistoro.

Casa valdese per anziani "Miramonti" Villar Pellice (TO)

La Casa, un tempo piccola pensione, viene acquistata dalla locale Chiesa valdese negli anni 50

ed inizialmente era utilizzata come foresteria. Nel 1987 viene adibita a casa «invernale» per gli anziani delle alte borgate della Val Pellice ma diviene rapidamente la loro casa permanente. Ospita attualmente 25 persone. L'organico è di 13 persone.

Asilo per persone anziane Luserna San Giovanni (TO)

L'attività ha avuto inizio con tre ospiti nel 1895; nel 1929 accoglie ormai 26 persone e si trasferisce nella sede attuale. Un ampliamento del 1972 consente di avere 60 ospiti e in quell'anno ha inizio l'erogazione di servizi esterni, in collaborazione con l'ente locale. Affievolitasi negli ultimi anni questa collaborazione, l'Asilo ha realizzato, con buoni risultati, l'esperienza del «residence» per coppie autosufficienti. Ospita attualmente un centinaio di persone seguite da 76 operatori.

OPERE COLLEGATE

Il rapporto che si instaura fra la CSD e il Centro Diaconale La Noce di Palermo si definisce con il termine "collegamento", poiché un membro designato dalla CSD nel Comitato della struttura assicura appunto il collegamento con le politiche diaconali che la CSD attua nel suo lavoro quotidiano. Questa decisione viene deliberata nel 2000 dal Sinodo.

Il Centro La Noce, fondato nel 1959 ad opera del pastore Panascia, sulla scia delle antiche scuole valdesi e con il contributo di alcune chiese evangeliche europee, realizza attualmente una serie di iniziative scolastiche e sociali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza disagiata. Dispone di un organico di oltre 90 persone e lavora in stretto collegamento con i Servizi sociali del territorio.

Nel 2006 sempre il Sinodo delibera che un membro designato dalla CSD faccia parte del Comitato del **Servizio Cristiano di Riesi**, analogamente a quanto già deliberato per La Noce.

OPERE TERZE

La Diaconia Valdese fornisce anche servizi amministrativi e consulenze ad altre opere ed enti che fanno riferimento al mondo valdese, tra cui la Società di Studi Valdesi, il Collegio Valdese, il Centro Culturale Valdese, Agape Centro Ecumenico, l'Associazione Francesco Lo Bue, La Facoltà valdese di Teologia.

Trasparenza e qualità

2.6

COMMISSIONE D'ESAME SINODALE

Ogni anno il Sinodo nomina una Commissione d'esame, composta da sei persone, con l'incarico di valutare l'operato della Commissione Sinodale per la Diaconia e delle altre Commissioni Amministrative (Tavola Valdese, Facoltà valdese di Teologia e OPCEMI). Nei due mesi che precedono il Sinodo, la Commissione d'esame analizza il lavoro svolto nel corso dell'anno ecclesiastico dalla CSD, sia sotto il profilo economico ed organizzativo, sia in funzione del suo compito specifico e delle indicazioni ricevute dal precedente Sinodo, elaborando una relazione finale che viene letta al Sinodo. Sulla base di tale resoconto e di una relazione redatta dalla CSD stessa, i membri dell'assemblea discutono sull'operato della CSD e approvano gli atti che indirizzeranno il lavoro futuro della CSD e conseguentemente della Diaconia Valdese.

Sebbene la Diaconia Valdese - CSD non abbia l'obbligo di depositare il bilancio in Camera di commercio, i bilanci vengono pubblicati e distribuiti in occasione del Sinodo annuale. Inoltre, questi vengono trasmessi alla PA ed agli stakeholder in occasione di partecipazioni a bandi di gara e richieste di finanziamento.

SISTEMA QUALITÀ

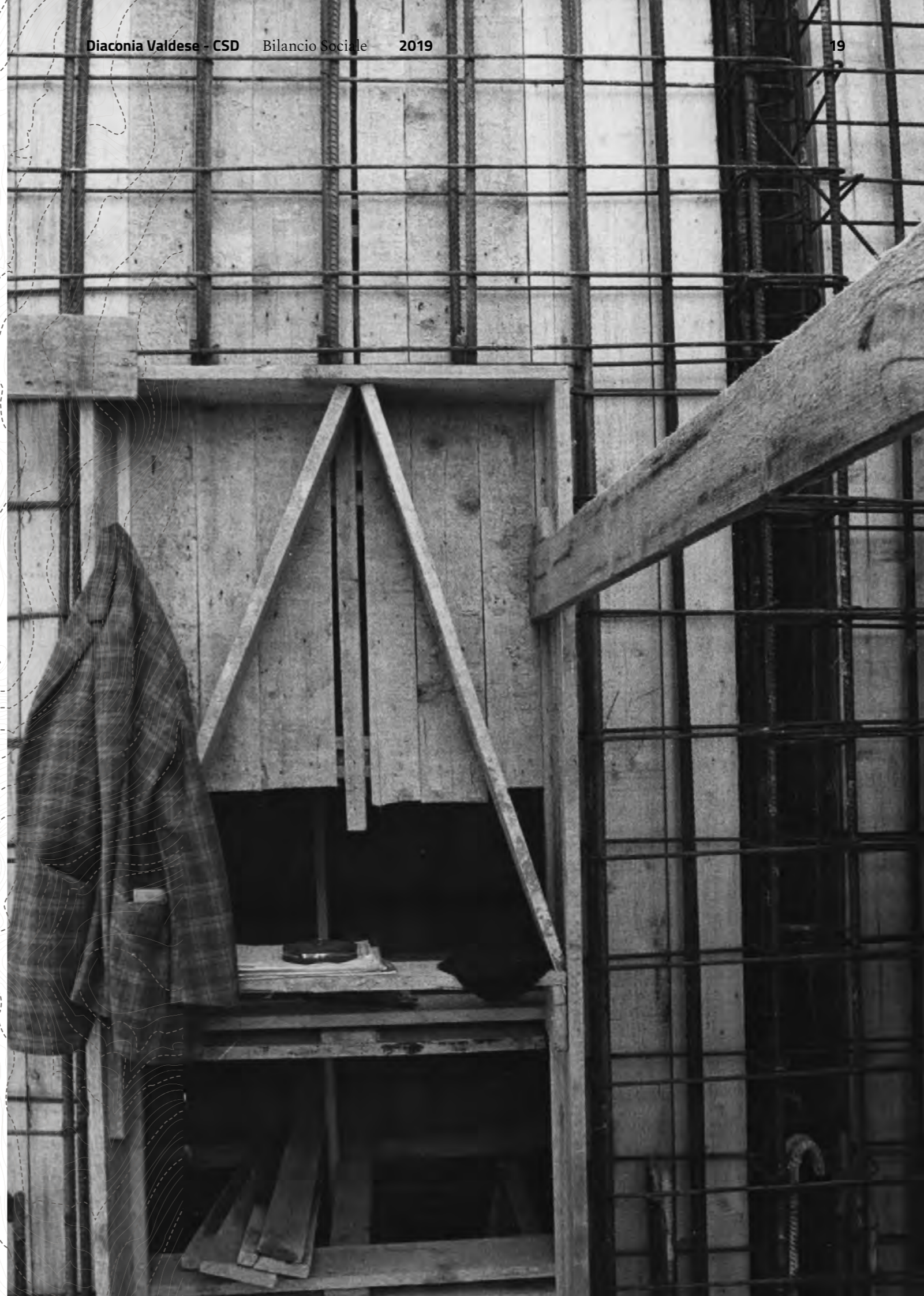
La Diaconia Valdese è certificata UNI EN ISO 9001 ormai da più di 15 anni e ogni anno monitora in modo costante il proprio operato attraverso una serie di strumenti che consentono di verificare l'andamento e la qualità del lavoro svolto introducendo, se necessario, i dovuti correttivi. Gli ambiti di intervento sono:

- processi di gestione quali approvvigionamenti e fornitori; gestione risorse umane; responsabilità della direzione; ecc.;
- analisi e gestione dei servizi erogati (servizi socio-assistenziali per anziani, minori e persone con disabilità e/o in disagio; attività formative; accoglienza turistico ricettiva; servizi sui diversi territori);
- integrazione dei vari sistemi di gestione (qualità, igiene e sicurezza alimentare, salute e sicurezza sul lavoro, privacy e ambiente).

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio sono in prevalenza:

- audit interni periodici effettuati, sia in presenza, sia in remoto
- audit annuale da parte di un ente certificatore esterno
- gestione dei rischi e valorizzazione delle opportunità anche attraverso la condivisione delle soluzioni trovate in una struttura/servizio con le altre realtà
- gestione di reclami e non conformità con attenzione al miglioramento costante di servizi e processi
- riesame annuale di direzione che prende in carico una serie di indicatori di processo e di servizio e che propone una fotografia dell'ente al momento dell'analisi
- predisposizione e monitoraggio costante di pianificazioni e piani di lavoro quali piano di lavoro CSD (obiettivi per l'ente e per le strutture definiti a livello centrale che integrano al loro interno le indicazioni che il Sinodo propone per il lavoro della Diaconia Valdese); pianificazioni delle opere; piani formativi interni

3. **Struttura, governance, amministrazione**



Struttura

La Diaconia Valdese realizza le proprie attività statutarie tramite opere, istituti e servizi di impegno diaconale con le proprie sedi operative in 13 regioni italiane.

Suddividendo le proprie azioni nel sociale in 6 aree:

Diaconia Valdese Valli (DVV, già COV): opere, servizi socio-sanitari, educativi, di inserimento lavorativo e servizi per giovani e adulti in difficoltà del territorio delle Valli Valdesi. DVV raggruppa quattro opere principali (tre case per anziani e una per disabili gravi e gravissimi) e due servizi territoriali, nati per rispondere alle esigenze delle fasce più fragili della popolazione.

Diaconia Valdese Fiorentina (DVF): opere e servizi socio-sanitari, educativi, di accoglienza detenuti, migranti e donne sole e/o con bambini dell'area fiorentina.

DVF raggruppa tre opere principali e coordina quattro strutture e tre servizi territoriali e il centro di azione sociale Metropolis.

Servizi Inclusione: accoglienza migranti, social housing e interventi a favore degli ultimi in diverse regioni d'Italia attraverso accoglienze abitative, Community Center e Social Point.

Casa evangelica valdese di Vittoria: accoglienza e sostegno a migranti e richiedenti asilo in Sicilia.

Case Valdesi, **hotel e foresterie** collocati in città d'arte, al mare e in montagna: ospitano viaggiatrici e viaggiatori in 9 strutture per vacanze solidali. Sono strutture diaconali dedicate all'accoglienza turistica e agli incontri per gruppi, chiese o associazioni.

Agenzia formativa Kaleidos: offre corsi e formazioni per interni ed esterni.

Governance

Ogni volta che le Chiese Valdesi hanno sentito l'esigenza di operare nel campo dell'assistenza e della beneficenza, lo hanno fatto a mezzo di organi collegiali, incaricati di amministrare e gestire i fondi ad essi conferiti, riferendo successivamente alle assemblee che li avevano nominati.

La Commissione Sinodale per la Diaconia ne è l'esempio principe: composta da membri eletti direttamente dal Sinodo, ad esso risponde direttamente. È composta dal presidente (eletto separatamente) e sei membri. Tutti hanno mandati della durata di un anno e possono essere rieletti per un massimo di 6 volte. Tutti, nessuno escluso, esercitano il proprio ruolo in forma completamente gratuita.

Per il 2019 i membri sono: Giovanni Comba - Presidente, Victoria James Munsey - Vicepresidente, Massimo Long - Segretario agli Atti, Ilaria Valenzi - membro, Francesco Sciotto - membro, Antonio Ricco - membro, Daniele Massa - membro.

La Commissione Sinodale per la Diaconia si è riunita, nelle cosiddette "Sedute", 12 volte nel corso del 2019, per un totale di 14 giornate e mezzo di lavoro.

La Diaconia Valdese si avvale inoltre di comitati i cui membri, sempre a titolo gratuito, mettono a disposizione tempo, capacità e vocazione per contribuire al buon funzionamento delle singole opere. Le opere e gli istituti sono affidati alla Diaconia Valdese - CSD dal Sinodo.

Amministrazione

Gli uffici amministrativi della Diaconia Valdese quotidianamente svolgono: elaborazione buste paga, registrazioni contabili; controllo sulla tenuta della contabilità; controllo e analisi bilancio; predisposizione scritture finali di ammortamenti/accantonamenti; liquidazioni mensili o trimestrali dell'iva; dichiarazione iva annuale; predisposizione modelli F24 per pagamento iva; dichiarazione redditi; predisposizione modelli F24 per pagamento imposte; predisposizione e invio dichiarazioni durante l'anno (lipe/esterometro); predisposizione e conteggi bolli su fatture elettroniche; certificazione unica redditi da lavoro autonomo e assimilati; modello 770 per la parte relativa ai percipienti; tenuta e stampa libro cespiti; tenuta e stampa libro inventari; stampa registro giornale; stampa registri iva; formazione e aggiornamenti fiscali.

Per le opere collegate, convenzionate o terze gli uffici amministrativi di Diaconia Valdese forniscono alcuni tra questi servizi.

Viene inoltre fornito supporto nell'elaborazione dei costi personale e buste paga per Tavola Valdese, OPCEMI, Centro Diaconale La Noce, Centro Ecumene, Collegio Valdese, Fondazione Centro Culturale, Facoltà valdese di Teologia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Istituto Ecclesiastico Evangelico Metodista "Intra", Casa per anziani "Miramonti", Servizio Cristiano Riesi, Società di Studi Valdesi.

CSD Organigramma Istituzionale

Nel 2018, a seguito dell'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore, è stato modificato lo Statuto dell'Ente per adattarlo alle nuove esigenze normative e poter proseguire nei rapporti con gli enti pubblici. Riconoscendo all'impegno sociale della Chiesa valdese un ruolo importante nel Paese è stata data la possibilità alla Diaconia Valdese-CSD di indicare un proprio delegato all'interno del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

CSD Organigramma funzionale



Commissione Sinodale Diaconia

Rappresentante Legale
Datore di Lavoro
Titolare Privacy
Presidente CSD

SEGRETARIO ESECUTIVO

Responsabili Sicurezza RSPP
Responsabile Qualità
DPO (Responsabile Protezione Dati)

SERVIZI CENTRALI

Segreteria
Formazione
Contabilità
Comunicazione
Sicurezza
Amministrazione
Patrimonio
Qualità
Tesoreria
Fundraising
Ambiente
Controllo Gestione
Progetti OPM
Privacy
Personale

Agenzia formativa KALEIDOS

Direzione Piemonte Toscana

Ufficio Volontariato

DIACONIA VALDESE VALLI

Direzione
Struttura
Asilo San Germano
Rifugio Re Carlo Alberto
Uliveto e Centro Autismo
Casa delle Diaconesse
Giovani e Territorio
Servizio adulti e territorio
Area amministrativa

AREA ACCOGLIENZA

Direzione
Struttura
Casa Balneare Pietra Ligure
Casa Valdese Vallecrosia
Foresteria Torre Pellice
Foresteria Valdese Venezia
Casa Valdese Roma
Foresteria Valdese Firenze
Casa Valdese Rio Marina
Casa Cares Reggello FI

DIACONIA VALDESE FIORENTINA

Direzione
Struttura
Area Anziani Gignoro
Area Minori
• Ferretti
• Gould
Area Adulti
Area Amministrativa

Casa Femminile Valdese Torino

Casa Evangelica di Vittoria

SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE Direzione

3.1 Rapporti con stakeholders

CHIESE LOCALI

L'appartenenza ecclesiastica della Diaconia non si manifesta solo nella governance da parte del Sinodo, ma anche nell'accompagnamento reciproco fra i servizi diaconali e le chiese del territorio. L'attivazione di nuovi progetti, infatti, viene valutata anche in funzione della presenza sul territorio di una Chiesa locale con la quale collaborare e promuovere l'iniziativa.

Nel 2019 le chiese direttamente coinvolte nella gestione dei progetti della Diaconia Valdese sono state:

Villar Pellice, Angrogna, Torre Pellice, Luserna San Giovanni, Pinerolo, San Germano, Pomaretto, Torino Corso Vittorio Emanuele, Torino Corso Principe Oddone, Biella, Ivrea, Bordighera, Genova, Intra, Milano Via Porro Lambertenghi, Milano Via Sforza, Bergamo, Padova, Venezia, Gorizia, Bologna, Mezzano, Firenze, Rio Marina, Perugia, Roma, Napoli, Catania, Pachino, Scicli, Messina.

ALTRI STAKEHOLDERS

Progetti e servizi sono spesso realizzati in collaborazione con altre realtà, ecclesiastiche e non, con le quali si immaginano e si offrono servizi innovativi, capaci di rispondere a bisogni che costantemente si modificano.

Nel tempo sono state costruite reti sia con organizzazioni evangeliche sia con istituzioni, associazioni, cooperative.

All'interno della rete delle associazioni evangeliche di elevata importanza sono le collaborazioni con le opere della Chiesa valdese che non fanno parte della CSD: Centro diaconale La Noce, Servizio Cristiano di Riesi, Casa di riposo Miramonti, Asilo Valdese di Luserna San Giovanni, Casa di riposo Caprotti-Zavaritt, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e Federazione Giovanile Evangelica in Italia. Inoltre sono da molti anni attive collaborazioni con l'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova, l'Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli, la Facoltà valdese di Teologia e l'OPCEMI (Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia).

La CSD collabora da anni a livello europeo con Eurodiaconia, organismo che raccoglie le Diaconie protestanti di molti Stati europei, nonché con singole realtà protestanti in Europa, come ad esempio la Fédération de l'Entraide Protestante in Francia. Collabora con enti vocati alla ricerca e all'informazione quali il settimanale Riforma, Radio Beckwith Evangelica, l'agenzia NEV - Notizie Evangeliche, il centro Studi e Ricerche IDOS e la rivista Confronti.

Nell'ambito dei progetti rivolti ai migranti ha collaborato nel 2019 con Oxfam Italia, ASGI, Caritas, COSPE, Borderline Sicilia e altre realtà presenti sul territorio nazionale ed internazionale. Diaconia Valdese collabora inoltre con Cooperativa Patchanka, Associazione evangelica di Volontariato e numerose associazioni internazionali che accolgono volontari.

I servizi per i minori, adulti e anziani hanno attivato collaborazioni con il Consorzio Martin Luther King, la Cooperativa Sociale di tipo B Oltre il Ponte e la Cooperativa Intessere.



4. Personale e volontari



4.1 Tipologia, consistenza e composizione di personale e volontari: sesso, età, inquadramenti e anzianità di servizio in CSD

CCNL E POLITICHE DEL PERSONALE

La Diaconia Valdese applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da Enti, Opere ed Istituti valdesi e lavora in ottica di condivisione dei processi e di responsabilizzazione con dipendenti, collaboratori e volontari.

A giugno 2019 è stato siglato il nuovo contratto per il triennio 2017-2019, dopo un lungo periodo di vacanza contrattuale.

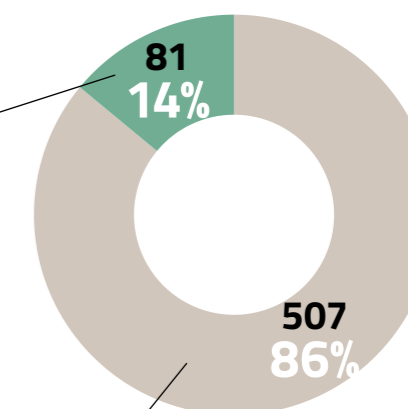
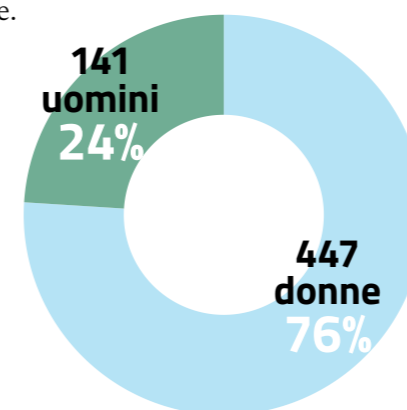
Le principali novità introdotte sono:

- un aumento salariale a regime del 5,26%
- nuove tutele per le fasce deboli (congedi, aspettative e permessi)
- il contingentamento dei rapporti di lavoro precari e atipici
- il rafforzamento della contrattazione decentrata,
- il riconoscimento dei tempi di vestizione in orario di lavoro
- l'introduzione della banca delle ore
- l'aumento delle maggiorazioni per lavoro supplementare/straordinario
- l'aumento delle indennità per lavoro ordinario notturno e festivo

Il CCNL prevede che la retribuzione più elevata non superi di più di 2,8 volte la retribuzione più bassa. L'ente, infatti, rispetta pienamente i parametri stabiliti dal nuovo Codice del Terzo Settore che fissano il rapporto massimo in 8 a 1.

IL PERSONALE

Nel 2019 la Diaconia Valdese ha contato sull'operato di 588 dipendenti, senza annoverare nel conteggio i distaccati. Trenta persone in meno rispetto all'anno precedente.



I contratti a tempo determinato sono stati 81 (14%).

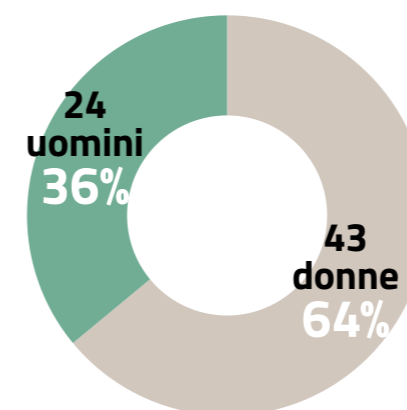
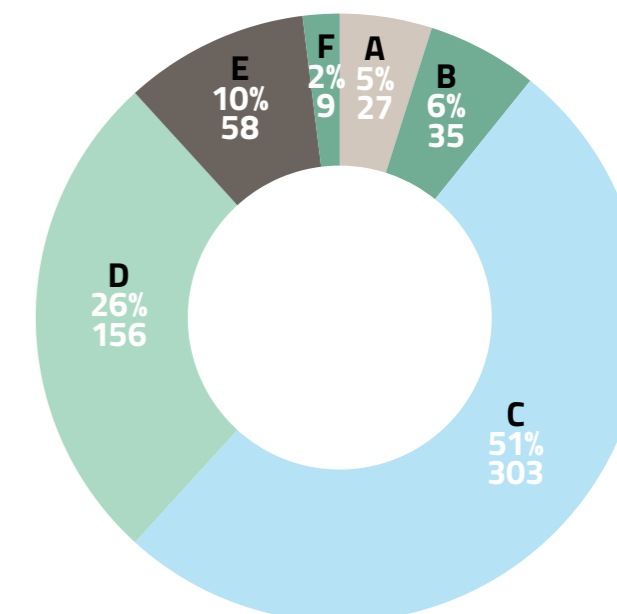
507 sono stati i contratti a tempo indeterminato (86%), circa 10 punti percentuali in più rispetto al 2018.

CATEGORIE CONTRATTUALI

Il personale è suddiviso in 6 categorie: dalla lettera A, meno specializzata, alla lettera F. Il 79% circa del personale dipendente si colloca nelle fasce C e D.

67, come l'anno precedente, sono i dipendenti che ricadono nelle due categorie più alte, la E e la F, poco più dell'11,50% del totale dei lavoratori.

(categoria contrattuale - conteggio di categoria - %)

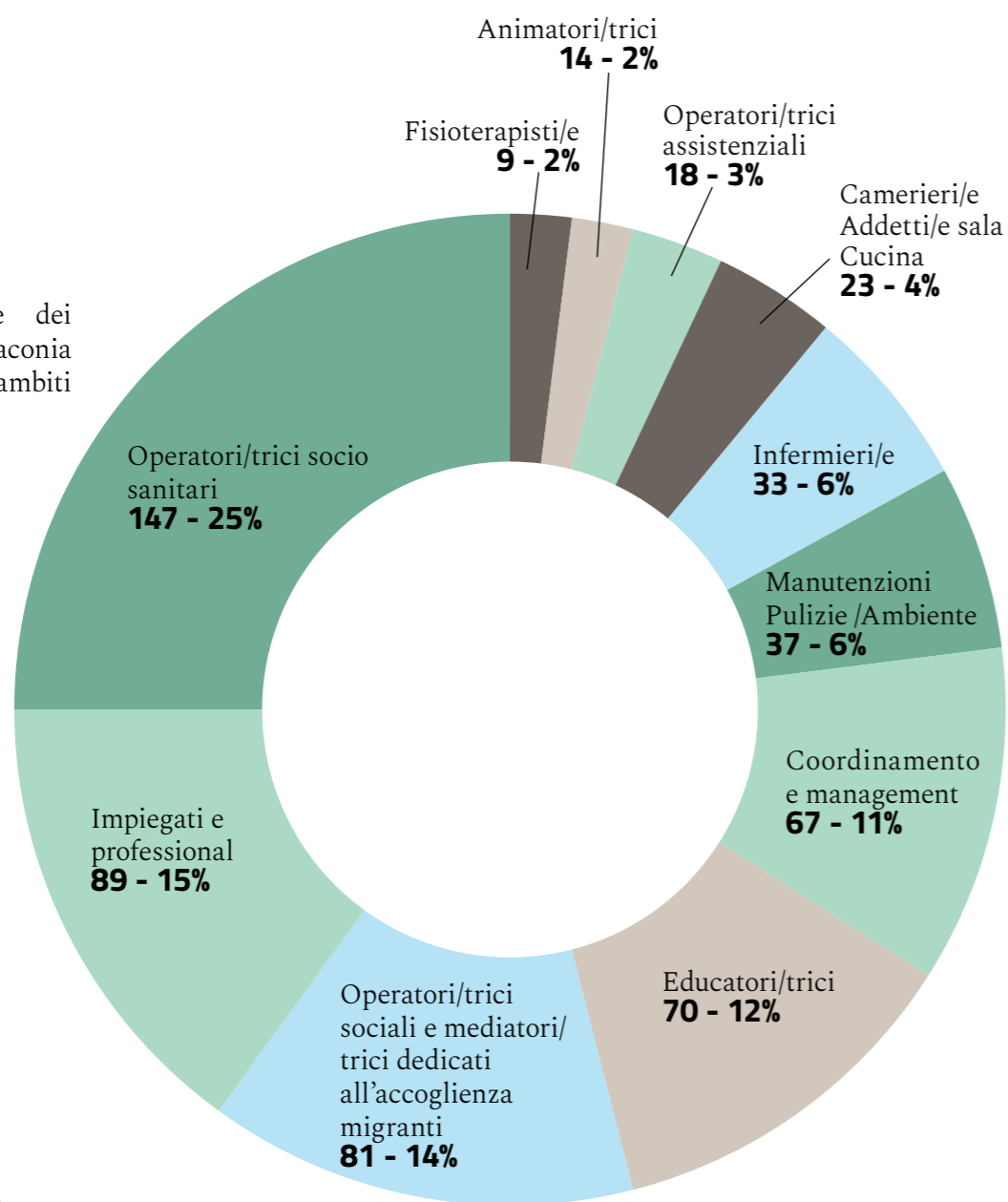


GENERE PER CATEGORIE E + F

La presenza femminile nelle categorie E e F è pari al 64%, di 12 punti percentuali in meno rispetto al conteggio di genere sul totale dei lavoratori con contratto di lavoro subordinato.

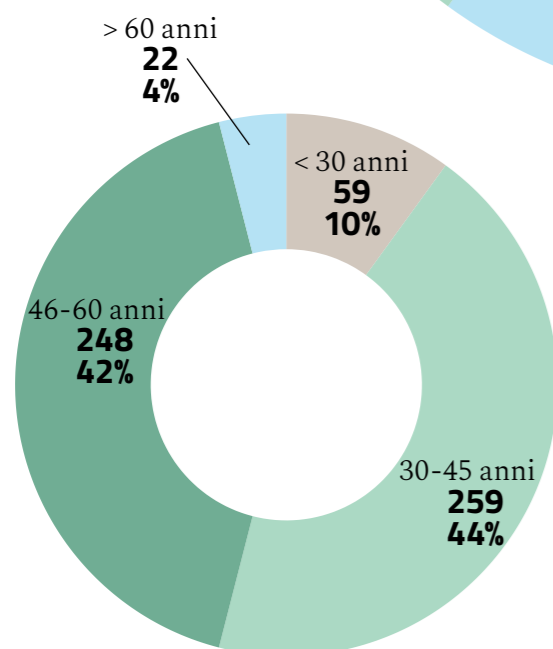
MANSIONI

La maggior parte dei dipendenti della Diaconia Valdese lavora negli ambiti sociale e sanitario.



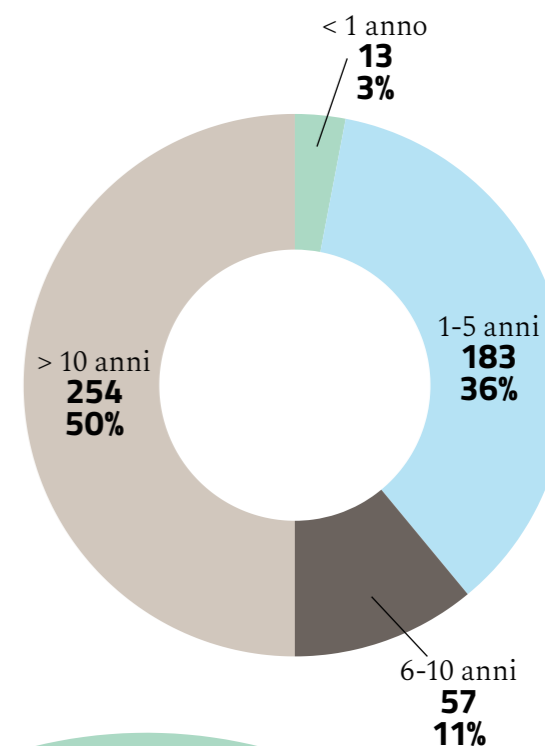
ETÀ

Nelle fasce di età centrali - dai 30 ai 60 anni - si concentra il maggior numero di lavoratori subordinati, che rappresentano l'86% del totale dei lavoratori impiegati, esclusi i distaccati.



ANNI DI SERVIZIO

(solo per il lavoratori assunti a tempo indeterminato)
I dipendenti con un'anzianità di servizio superiore ai 10 anni rappresentano il 50% (254 persone). L'altro gruppo numericamente consistente (183 persone / 36%) è quello con un'anzianità di servizio da 1 a 5 anni.



PRESENZA SUL TERRITORIO (REGIONI E PROVINCE)

Lombardia
Milano e Bergamo
18 - 3,1%

Liguria - Genova, Imperia e Savona
9 - 1,5%

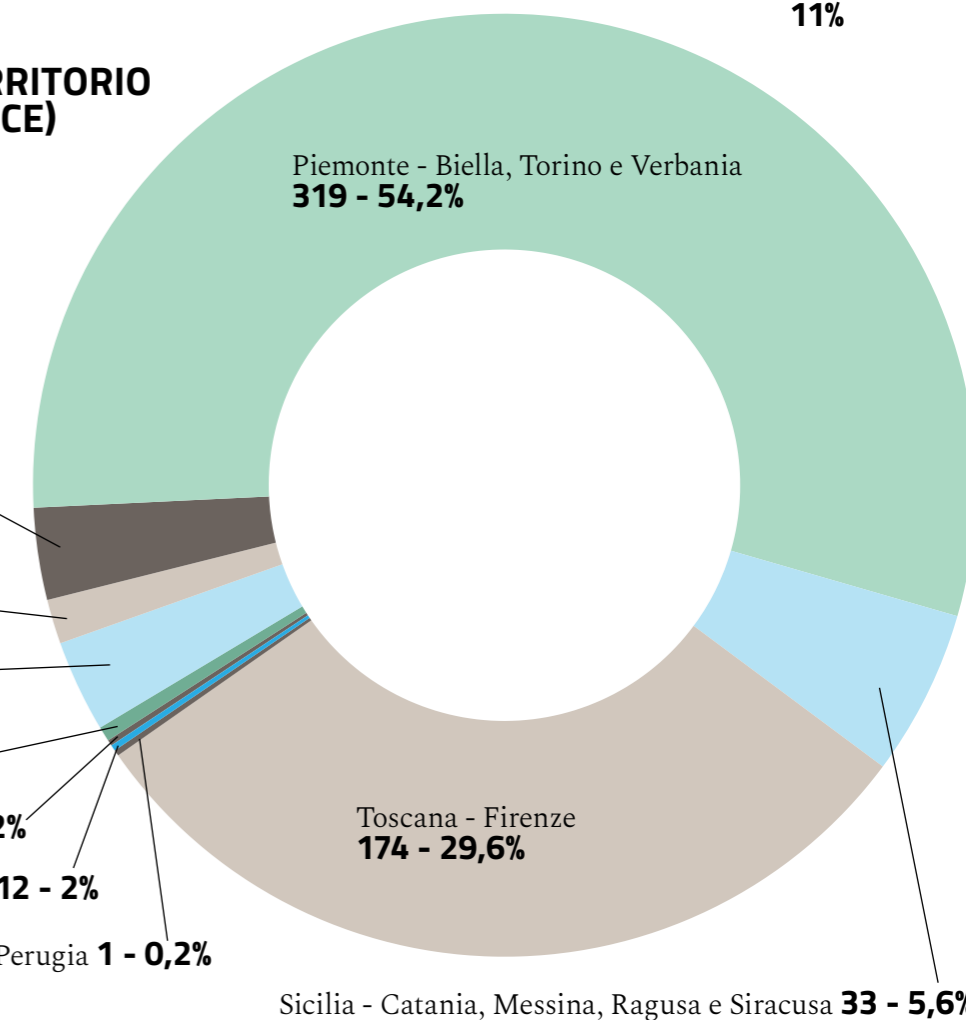
Lazio - Roma 18 - 3,1%

Emilia Romagna
Bologna e Parma 3 - 0,5%

Campagna - Napoli 1 - 0,2%

Veneto - Padova e Venezia 12 - 2%

Umbria - Perugia 1 - 0,2%



VOLONTARI

Nel 2019 la Diaconia Valdese ha contato su 356 volontari di cui 227 donne e 129 uomini. Il 64% circa (226) ha prestato opera in CSD, gli altri in altre opere (130).

Svolgere un periodo breve o lungo di volontariato nelle strutture sociali, culturali, educative ed assistenziali della Diaconia Valdese, significa compiere un'esperienza umana e formativa di grande valore.

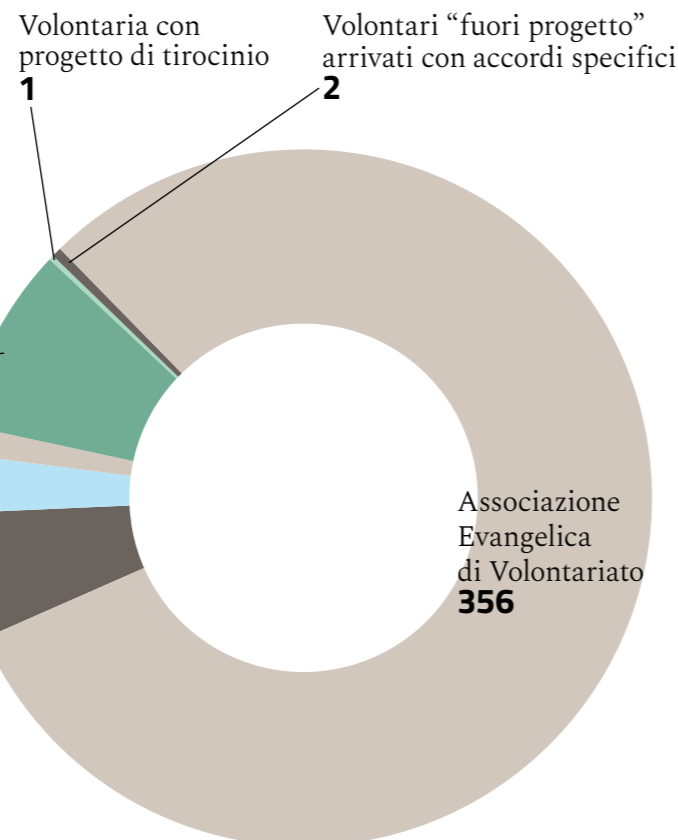
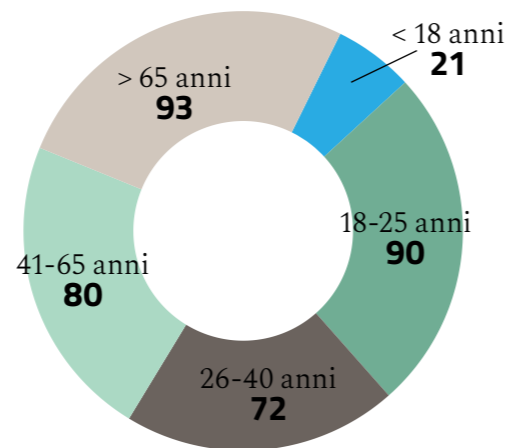
La Diaconia Valdese è accreditata per il Servizio Volontario Europeo (SVE) nell'ambito del programma comunitario Erasmus Plus. Inoltre, fa parte delle reti Anno Diaconale (EDYN) e Phiren Amenca e ha partnership bilaterali in diversi Paesi.

Grazie alla collaborazione con l'A.E.V. (Associazione Evangelica di Volontariato), è inoltre possibile svolgere anche periodi brevi e meno intensi di volontariato. Dai 18 anni in su, poche ore di impegno settimanale gratuito possono essere molto utili sia al/volontario/a sia alle persone con cui svolgerà questo servizio. Per ogni volontario/a è stipulata una polizza assicurativa che lo copre da tutti i rischi durante il servizio.

TIPOLOGIA DI PROGRAMMI

- 38** Volontari internazionali tramite servizio civile tedesco e francese o altri progetti di scambio con chiese sorelle
- 6** ESC e volontari di lungo periodo Erasmus+ (dall'Italia a Rep. Ceca, Francia, Germania, Polonia, Slovacchia, Ungheria) **12** (in arrivo in Italia)
- 26** Servizio Civile Universale

ETÀ E NUMERO VOLONTARI AEV



4.2 Struttura dei compensi, indennità, modalità gestione rimborsi ai volontari

Le retribuzioni sono strutturate con paga base come da CCNL più eventuali indennità di funzione o direzione. Non sono previste indennità di carica. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari.

Al volontario possono solo essere rimborsate dall'organizzazione di volontariato le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo stabilito dall'organo sociale competente il quale delibera sulle tipologie di spese e sulle attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso (ai sensi dell'art. 17 D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii).

4.3 Formazione

La Diaconia Valdese dedica grande attenzione alla formazione continua del personale dipendente proponendo, anche tramite la propria agenzia Kaleidos, attività formative.

Annualmente, per chi ricopre un ruolo di responsabile di struttura o di settore sono previsti due appuntamenti di formazione a livello nazionale. Nel 2019 l'ente ha effettuato la rilevazione dei bisogni formativi coinvolgendo tutto il personale in forza assunto a tempo indeterminato e a tempo determinato con contratti a media e lunga scadenza; è stato coinvolto anche il personale stagionale delle strutture turistico ricettive che viene normalmente occupato tutti gli anni.

I risultati della rilevazione sono stati analizzati e hanno contribuito alla costruzione dei piani formativi triennali per il periodo 2020/2022.

Specifici piani formativi interni	formazioni attivate	ore formazione	numero partecipanti	ore formazione individuale
DVV (ex COV)	82	1120	509	3858
DVF	43	266	257	1211
FORESTERIE	21	124	79	368
INCLUSIONE	15	269	247	1341
CSD	13	98	26	147
trasversale	7	19	100	418
TOTALI	181	1896	1218	7343

OTTO PER MILLE CHIESA VALDESE UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Intervista a Manuela Vinay Responsabile Ufficio Otto per Mille Chiesa valdese

1.

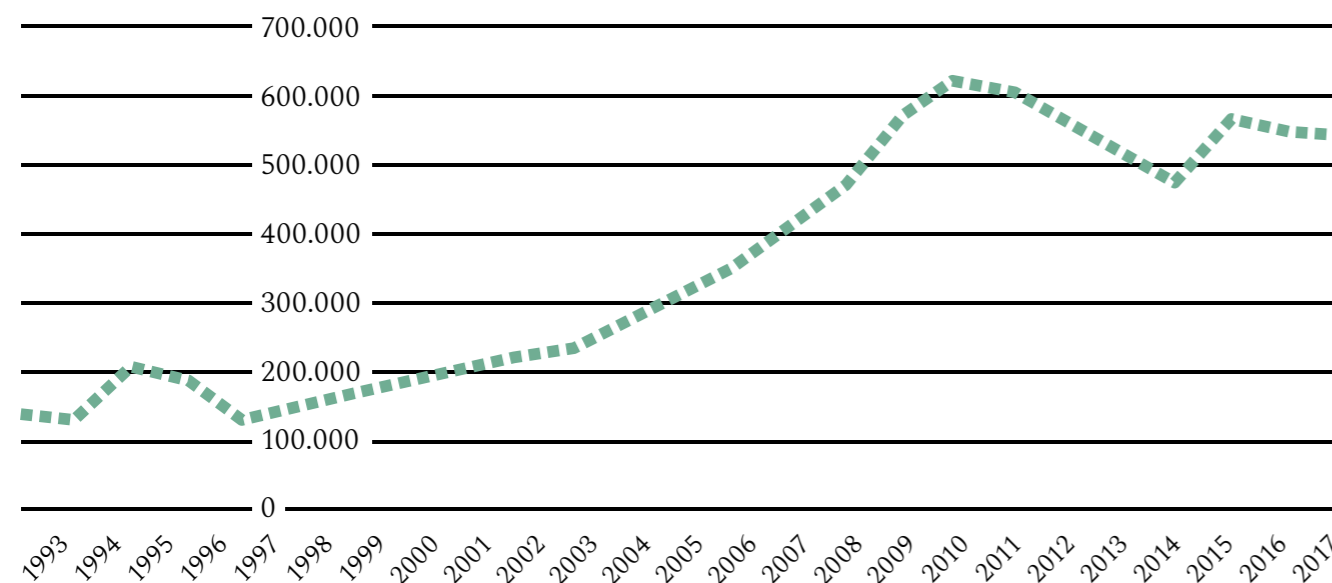
Otto per Mille Chiesa valdese - Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi: può introdurre le sue origini e il suo andamento nel tempo?

Nel sinodo del 1993 le Chiese Valdesi e Metodiste hanno deciso di avvalersi della possibilità di essere destinatarie dell'attribuzione dell'Otto Per Mille dell'IRPEF e ne hanno affidato la gestione alla Tavola Valdese. La gestione e l'uso di questi fondi sono sanciti dalla legge 409/93 e dalla modifica stabilita con la legge 140/2009; quest'ultima consente l'accesso alle quote dei contribuenti che

non abbiano espresso preferenza in proporzione alle quote espresse. Dal 2013 si ricevono dunque anche i contributi per le quote non espresse.

Nel 1994, riferiti all'anno fiscale 1993, abbiamo ricevuto 139.829 preferenze espresse. Nel 2011, riferiti all'anno fiscale 2010, abbiamo raggiunto il numero più alto ad oggi: 616.704 preferenze.

Altre confessioni religiose afferenti all'ambito protestante italiano beneficiano dei contributi Otto per Mille, direttamente attribuiti all'una o all'altra confessione religiosa direttamente tramite il modello 730 o Unico. Nel 1995 si sono avvalsi dell'Otto Per Mille dell'IRPEF la Chiesa Luterana, nel 1996 l'Unione delle comunità ebraiche, nel 2012 l'Unione Cristiana evangelica Battista, la Chiesa Apostolica, l'Arcidiocesi Ortodossa; nel 2013 si sono unite l'Unione Buddhista Italiana, l'Unione Induista Italiana; nel 2016 Istituto Buddhista Italiano Soka Gakki.



Numero di scelte espresse per anno
fiscale di riferimento

2. Qual è il meccanismo di gestione fondi e quali sono le relazioni con la Tavola Valdese?

Nel 1996 il Sinodo ha approvato delle linee guida che sono tutt'ora in vigore; queste possono essere riassunte come segue: il Sinodo definisce politiche e criteri di gestione dei fondi ed approva l'operato della Tavola Valdese in merito all'assegnazione e utilizzo dei fondi Otto per Mille (OPM). È quindi la Tavola Valdese l'organo preposto alla decisione finale sulle assegnazioni dei fondi per i vari progetti. Una Commissione preposta (la commissione Otto per Mille) è incaricata di analizzare i progetti pervenuti tramite bando e formula delle raccomandazioni per la Tavola. La Commissione OPM è presieduta dal moderatore o dalla moderatore in carica.

Dal punto di vista dell'utilizzo dei fondi, ci tengo a precisare che la Chiesa valdese non utilizza i fondi dell'OPM per fini di culto, ossia per pagare le/i pastore/i, per le attività di culto, per costruire o mantenere locali di culto, per attività di evangelizzazione.

I fondi ricevuti dall'OPM vengono utilizzati per assistenza sociale e sanitaria, interventi educativi, culturali e di integrazione, programmi di sostegno allo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie, ambientali e climatiche, purché apportino benefici ad una collettività e siano privi di finalità lucrative.

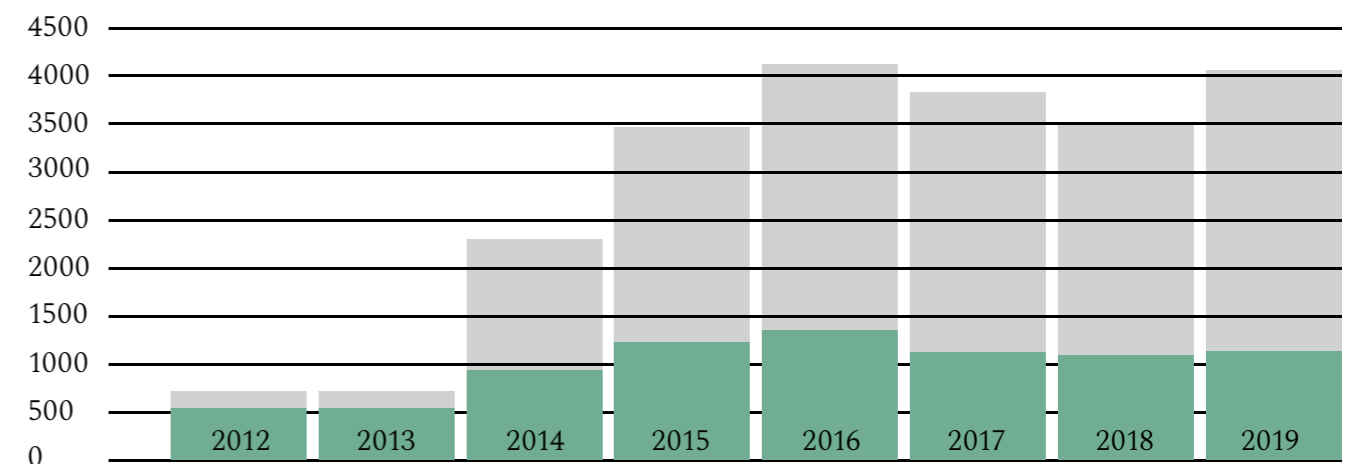
I fondi sono assegnati per progetti sia in Italia che all'estero. Inoltre, nel corso del Sinodo 2019, è stato approvato un documento sui criteri generali di valutazione dei progetti.

3.

E dal punto di vista pratico? Che "percorso" segue una proposta progettuale?

Dal punto di vista pratico, l'iter amministrativo avviene come segue:

- ogni anno (dal 2020, a gennaio) si pubblica un bando aperto a enti interni, organismi associativi italiani o stranieri e a organismi ecumenici.
- specifiche Linee Guida sulle regole del bando e Istruzioni sul funzionamento della piattaforma informatica JUNO sono pubblicate sul sito. Non sono accolte richieste al di fuori della piattaforma informatica JUNO.
- la valutazione dei progetti prevede:
- una prima fase preliminare, di istruttoria, per verificare la completezza e correttezza della presentazione della domanda rispetto ai requisiti del bando.
- una seconda fase di valutazione del merito dell'ente e del progetto affidata alla Tavola Valdese, responsabile dell'approvazione di tutti i progetti.
- ogni anno, nel mese di agosto, l'elenco dei progetti è approvato dal Sinodo e quindi pubblicato sul nostro sito web.



Progetti presentati all'OPM
valdese e progetti approvati

■ progetti approvati ■ progetti ricevuti

4. Non sempre la Chiesa valdese è stata in accordo sulla gestione dell'Otto per Mille; può parlarci del dibattito sulle quote inesprese e la conseguente scelta definitiva?

Come sapete il tema è stato a lungo dibattuto; nel 1993, la rinuncia alle quote non espresse fu un terreno di compromesso. Solo nel 2001, con l'atto 22, il Sinodo ha accolto la ripartizione delle quote non espresse e nel 2013 l'importo ricevuto si è quasi triplicato rispetto all'inizio. Questa variazione rispetto alla scelta iniziale ha sicuramente dato alla Chiesa valdese un'opportunità di azione e sostegno al terzo settore talmente importante che, nel mondo degli enti che operano nel sociale, la Chiesa valdese è diventata un punto di riferimento, sinonimo di opportunità, responsabilità, serietà a cui guardare. La massima trasparenza e il rigore nella gestione che ci caratterizzano hanno portato ad un consenso sempre maggiore ed un numero delle preferenze espresse circa 25 volte superiore al numero di tutti i metodisti e valdesi censiti in Italia.

La scelta di non utilizzare i proventi dell'OPM per fini di culto, seppur non facile da portare avanti per una chiesa povera che si sostiene principalmente con le risorse derivanti dalle contribuzioni dei membri di chiesa, denota profondamente la visione che i valdesi hanno del servizio verso il prossimo.

5. Quali sono le aree di intervento dell'OPM valdese e metodista? Quali i valori, le tipologie di progetto? Chi può accedere al finanziamento?

Possono essere destinatari dei contributi OPM della Chiesa Evangelica valdese, ai sensi dell'art. 4 della legge 409/1993, i seguenti soggetti:

- Enti facenti parte dell'ordinamento metodista e valdese,

- Organismi Associativi italiani o stranieri (Associazioni, Comitati e Cooperative Sociali di tipo A/B purché il finanziamento richiesto sia usato per finalità assistenziali, umanitarie, culturali e comunque non per attività lucrative), Organismi ecumenici italiani o stranieri.

Per approfondimenti sulle categorie di intervento si può fare riferimento alle linee guida per la richiesta di finanziamento presenti sul nostro sito.

L'erogazione dei fondi avviene dopo approvazione finale da parte del Sinodo. Con l'avvio del progetto l'ente riceve il 30% dell'importo complessivo concesso e le tranche successive a seguito di rendicontazione.

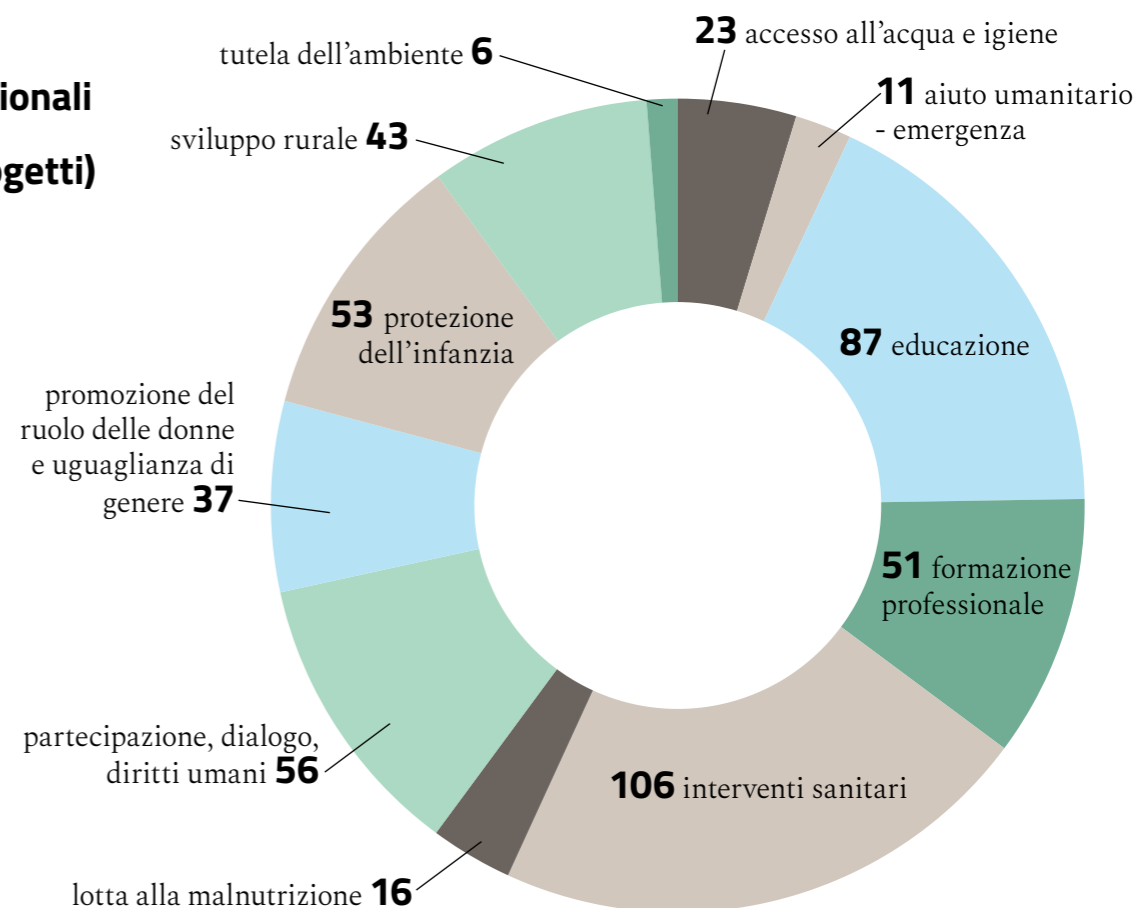
Per le tipologie di progetto, seguono grafici esplicativi, riferiti ai progetti approvati in Italia e all'Estero.

6. L'Otto per Mille della Chiesa valdese che rapporti ha con la Diaconia Valdese - CSD? Quali le caratteristiche e gli equilibri della collaborazione?

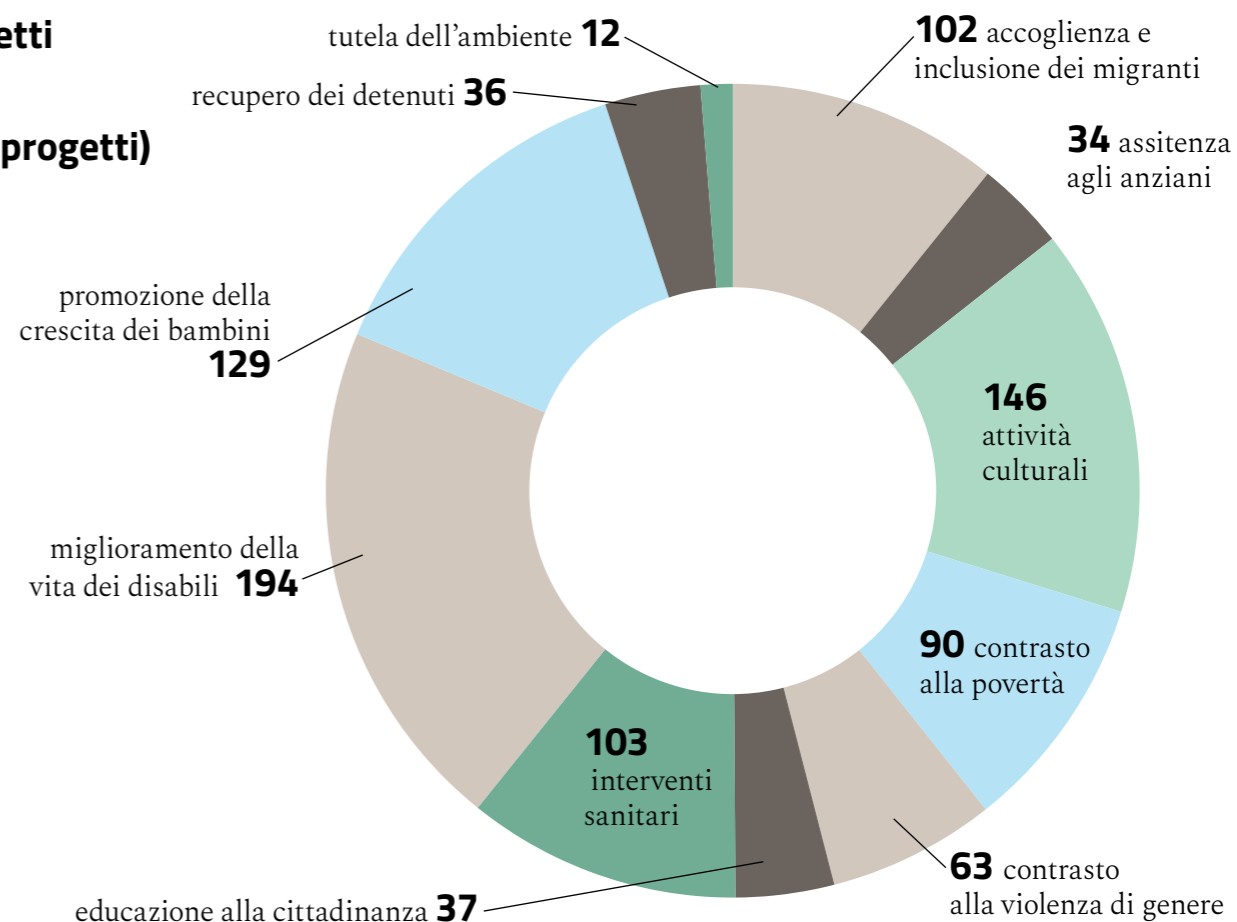
Annualmente, vengono assegnate delle quote di finanziamento anche in questo caso previa presentazione di proposte progettuali candidate utilizzando la piattaforma JUNO dal servizio centrale di gestione degli OPM, gestito direttamente da CSD. La collaborazione con la Diaconia Valdese è sempre stata ispirata dalla massima condivisione di missione.

Per ogni informazione aggiuntiva, consultare il sito ottopermillevaldese.org

Progetti internazionali 2019 (489 progetti)



Progetti Italia 2019 (946 progetti)



UTILIZZO FONDI OPM CHIESA VALDESE IN CSD

La CSD, ogni anno, riceve dall'OPM della Chiesa valdese un importo che varia dai 3,5 ai 4,5 milioni di euro. Considerato il fatturato globale medio degli ultimi anni (vedasi capitolo 6 - Situazione Economico Finanziaria) è dunque evidente che la Diaconia Valdese non vive esclusivamente dei contributi OPM ma, grazie alle sue attività nel sociale, abbia altre fonti di sostentamento.

Diaconia Valdese utilizza l'OPM della Chiesa valdese per sostenere l'avvio di iniziative innovative nelle proprie aree di intervento.

I contributi OPM sono vissuti dunque come un supporto alla partenza di una determinata innovazione, che successivamente, data la bontà delle attività proposte, trovi altre fonti di finanziamento e sostenibilità.

Nel corso del 2019, l'OPM della Chiesa valdese è stato ripartito nelle varie aree come segue:

opere e servizi	importo
CSD sede	236.177
Diaconia Valdese Valli (DVV)	689.787
Diaconia Valdese Fiorentina (DVF)	667.334
Servizi Inclusione	2.730.972
di cui per progetto Corridoi Umanitari	2.394.642
Casa evangelica valdese di Vittoria	233.843
Hotel e foresterie	138.943
Agenzia formativa Kaleidos	40.000
TOTALE	€ 4.737.056

anno	importo
2019	€ 4.737.056
2018	€ 4.007.122
2017	€ 3.585.997

Internamente, i fondi erogati dalla tavola vengono gestiti operativamente da un ufficio dedicato. L'ufficio OPM della Diaconia Valdese è un servizio centrale con funzioni di gestione di tutti gli aspetti relativi al flusso di finanziamenti provenienti da fondi OPM IRPEF della Chiesa Evangelica valdese, ottenuti annualmente grazie alla presentazione di proposte progettuali.

L'ufficio OPM della Diaconia Valdese espleta le seguenti funzioni:

- coordina, accompagna e monitora le opere in tutto l'iter di gestione del progetto finanziato (progettazione, stesura rendiconto economico e relazione di accompagnamento, gestione delle rimesse, archiviazione),
- informa la Commissione dell'andamento dei rendiconti e della liquidità legata ai progetti,
- si relaziona con i vari uffici amministrativi coinvolti, in sede e presso le strutture,
- mantiene i rapporti con l'ufficio OPM della Tavola Valdese,
- segue l'andamento e la rendicontazione di fondi OPM straordinari che sono gestiti con iter specifici.

Per quanto concerne l'anno 2019 si evidenziano alcune peculiarità, anche in linea con gli obiettivi indicati nella relazione dell'anno precedente:

- la messa a regime dell'utilizzo della piattaforma Juno anche per la gestione delle rendicontazioni (nel 2018 era utilizzata solo per formalizzare le richieste di finanziamento),
- la semplificazione dell'iter di progettazione 2020, concordato con la Tavola Valdese, che ha consentito di ridurre il numero dei progetti, concentrati ora in macroaree,
- la gestione dei progetti OPM su Gamma, software di gestione contabile utilizzato dalla CSD.

I contributi OPM sono interamente utilizzati per opere sociali a sostegno delle persone più vulnerabili e rappresentano una testimonianza anche della fiducia accordata alla Diaconia Valdese.

Nelle pagine successive sono illustrati alcuni progetti e servizi realizzati nel corso dell'anno 2019 grazie al contributo OPM ricevuto.

UTILIZZO FONDI OPM CHIESA VALDESE IN DIACONIA VALDESE VALLI

Giovani

Come tradizione del movimento dal quale nasce, la Diaconia Valdese tiene in maniera particolare all'educazione, allo sviluppo e alla crescita consapevole delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi. Per questo motivo, scegliamo di raccontare come è stato utilizzato uno dei contributi OPM ricevuti da DVV.

L'area SCUOLE della DVV offre una numerosa serie di servizi e iniziative che aiutano a crescere. Tutti i programmi e le attività di educazione non formale rivolti a bambini, adolescenti, giovani e famiglie promuovono il valore della relazione con gli altri, l'educazione alle differenze e la cittadinanza attiva europea.

Nel corso del 2019 il programma "Crescere senza paura - Educazione non formale a scuola" è stato finalizzato al rafforzamento delle competenze sociali e relazionali all'interno del contesto scolastico, condotto attraverso attività e laboratori all'interno degli istituti.

Il contributo OPM ammontava a 58.000 euro, pari all'83% del costo totale dell'iniziativa, che ha coinvolto circa 3.000 ragazze e ragazzi e un centinaio di insegnanti per un totale di 180 classi seguite.

Il contributo testimonia l'impegno della Diaconia Valdese verso la scuola intesa come elemento di una rete territoriale e di una comunità locale, una *comunità educante*, al cui centro ci sono il minore e i suoi diritti.

Grazie al contributo è stato possibile realizzare i percorsi formativi:

DIVERSITÀ

Quattro incontri di due ore ciascuno per un totale di otto ore a classe. Le tematiche spaziano dalla diversità, alla convivenza e cittadinanza e alle scelte migratorie connesse all'ambiente. Attraverso metodologie di apprendimento ludico creativo, il gruppo classe, insieme alle formatrici, si sperimenta nella valorizzazione delle infinite diversità che ci rendono unici e speciali grazie alle tematiche affrontate oggetto del laboratorio. I docenti coinvolti sono stati 12, gli istituti scolastici 5 e gli studenti delle classi primarie e secondarie di primo grado 450 circa.

TECNOLOGIE - CYBERBULLISMO

"Tu, Io e il Cyber-mondo" è gratuito ed all'interno del catalogo ASL TO3 (offerte formative rivolte alle scuole territoriali di ogni ordine e grado).

L'attività è condotta da un'assistente sociale e un'animatrice socio-culturale attraverso un format di informazione e prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie (4 incontri di 2 ore a classe) per rafforzare la consapevolezza emotiva e relazionale degli studenti.

Nell'anno scolastico 2019-2020 gli istituti, di ogni ordine e grado, coinvolti sono stati 15 per un totale di 540 alunni e 23 classi sul territorio del pinerolese, della Val Susa e della prima cintura di Torino.

MIGRAZIONI

Strutturato in forma di attività di sensibilizzazione vanta come valore aggiunto la partecipazione di un beneficiario accolto nei progetti di accoglienza della Diaconia Valdese. Questa peculiarità, infatti, è per i docenti e le studentesse e gli studenti coinvolti un aspetto che rende l'incontro unico nel suo genere. In totale sono stati raggiunti 17 Istituti scolastici, 17 docenti e 1.034 studenti sul territorio del pinerolese, della Val Susa e della prima cintura di Torino.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - TUTOR SCUOLE

L'area SCUOLE del servizio Giovani e Territorio ha rinnovato, anche per il 2019, la disponibilità ad articolare insieme alle scuole secondarie del territorio alcuni percorsi di Alternanza, ottenendo ottime esperienze educative, molto spesso individualizzate. Le strutture e i servizi DVV coinvolti sono soprattutto le sedi dei centri estivi MEAG.



UTILIZZO FONDI OPM CHIESA VALDESE IN DIACONIA VALDESE FIORENTINA

Casa del Melograno

Casa del Melograno è un servizio di accoglienza che ospita, in un ampio appartamento, un massimo di otto persone ex detenute, in esecuzione penale esterna al carcere (affidamento in prova ai servizi sociali, affidamento terapeutico al Ser.D., detenzione domiciliare, regime di L. 199/2010), in regime di messa alla prova. È disponibile anche un posto letto dedicato a persone che usufruiscono di permessi premio dal carcere, con la prospettiva dell'inserimento stabile nella casa.

Ogni ospite beneficia di un percorso individualizzato che comprende alloggio, lavoro e attività di volontariato. Durante il periodo di accoglienza tutti gli ospiti sono chiamati a partecipare alle attività quotidiane individuali e collettive, quali la pulizia e tenuta in ordine della casa e del giardino, la preparazione dei pasti, il lavaggio degli effetti personali, ecc. Ciascun ospite, inoltre, partecipa alle spese di gestione della casa versando un contributo mensile simbolico.

Questo progetto è sostenuto interamente con fondi OPM della Chiesa valdese ad eccezione di alcune borse lavoro finanziate dagli enti locali e con fondi FSE regionali.

Il contributo OPM 2019 è stato pari a 45.000 euro e ha garantito accoglienza a 9 persone: 3 di nazionalità italiana, 1 di nazionalità pakistana, 1 di nazionalità cinese, 1 di nazionalità rumena, 3 di nazionalità albanese.

I fondi OPM hanno garantito la copertura delle spese di gestione dell'alloggio, parzialmente coperte anche dai contributi degli ospiti; i costi dei pasti e dei prodotti per l'igiene personale e della casa; i costi delle borse di studio, in parte, e i costi del personale impiegato, anche quest'ultimi in parte.

Ciascuna persona è stata inserita in un percorso lavorativo calibrato sulle esperienze pregresse e sui propri interessi.

Gli otto percorsi lavorativi sono stati attivati in ambito privato-profit, in settori quali la ristorazione, i servizi di pulizia e magazzinaggio e dell'edilizia:

- 4 borse lavoro attivate con fondi OPM della durata di 6 mesi ciascuna,
- 1 borsa lavoro attivata con fondi OPM per la durata di 2 mesi, poi trasformata con fondi FSE regionali per un totale di 6 mesi,
- 1 borsa lavoro attivata con fondi OPM per la durata di 3 mesi, poi trasformata con fondi FSE regionali per un totale di 6 mesi,
- 1 borsa lavoro attivata con fondi OPM per la durata di 5 mesi,
- 1 borsa lavoro attivata grazie ai fondi Ser.D.

UTILIZZO FONDI OPM CHIESA VALDESE IN SERVIZI INCLUSIONE

Community Center

I Community Center (CC) sono sportelli diffusi sul territorio italiano; svolgono attività di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari, educativi, formativi e amministrativi, orientamento in ambito lavorativo, mediazione familiare e culturale, attivazione di reti di professionisti e indirizzo verso servizi specifici del territorio, servizi di orientamento e supporto al disagio dei migranti, attività formative, culturali e di socializzazione.

I CC aiutano i soggetti vulnerabili ad accedere ai servizi del territorio, quali enti pubblici, imprese private e associazioni del terzo settore. L'approccio utilizzato, favorisce l'individuazione delle reali necessità dell'utenza e, di conseguenza, dei territori in cui sono presenti i centri, grazie all'interazione con la popolazione, che vive i CC come veri e propri luoghi di cittadinanza attiva, di partecipazione e di condivisione.

Il progetto dei Community Center viene inaugurato il 31 marzo 2017 con l'apertura dello sportello di Catania. In seguito, sono stati aperti, tra aprile e giugno dello stesso anno, altri Community Center a Firenze, Torino, e Milano.

L'apertura dello sportello di Arezzo, gestito da Oxfam, avviene il 25 novembre del medesimo anno e a settembre e novembre 2018 vengono attivati i due nuovi community di Napoli e Bologna. A novembre 2019 è partito lo sportello di Perugia.

Per favorire l'integrazione dei Community Center in contesti già vitali, alcuni sportelli - Torino, Firenze e Milano - sono stati inseriti in spazi concepiti in precedenza come luoghi di aggregazione informale.

A Torino all'interno di "Il Passo Social Point"; a Firenze presso il centro polivalente di azione sociale "Metropolis", gestito dalla DVF in collaborazione con il consorzio Martin Luther King.

Il progetto Community Center è finanziato da fondi OPM. Lo stanziamento per l'anno 2019 è pari a 120.000 euro.

Gli accessi complessivi registrati nel corso del 2019 sono 849, di cui: 427 per orientamento al lavoro; 196 per consulenza legale; 69 per supporto educativo; 54 per assistenza amministrativa e 103 per esigenze multiple.

CATANIA

A due anni e mezzo dall'apertura il CC di Catania continua a rafforzare le relazioni attivate puntando su attività congiunte e a incrementare le attività di segretariato sociale e sportello di ascolto, insieme a quelle culturali. L'obiettivo perseguito nel 2019 è stato quello di lavorare non solo con i migranti presenti ma in generale con le fasce vulnerabili del territorio molto spesso escluse dall'accesso ai loro diritti fondamentali e ai servizi principali.

Accessi 2019: 290
in prevalenza giovani uomini (tra i 17 e i 30 anni) provenienti dai paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

TORINO

Lo sportello di Torino è ubicato in un quartiere fortemente multietnico - Barriera di Milano - , dove la presenza di un punto di ascolto, orientamento e aggregazione da un lato migliora il dialogo con le persone che già usufruivano dei servizi del social point e dall'altro facilita e stimola un contatto più profondo e radicato con il tessuto sociale del quartiere.

L'utenza è estremamente complessa, portatrice di problematiche di difficile risoluzione che, spesso, richiedono una "presa in carico" e un accompagnamento in percorsi specifici ed individuali.

Il CC di Torino è punto informativo della rete antidiscriminazione della città metropolitana di Torino (UNAR - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità)

Accessi 2019: 267

MILANO

Attivo dal 3 luglio 2017 il CC di Milano sta sviluppando una serie di servizi rivolti a tutta la cittadinanza, anche se fino ad oggi si sono rivolti allo sportello quasi esclusivamente cittadini stranieri con richieste di assistenza legale di vario genere. Dal febbraio 2019 il CC è stato incluso nell'elenco degli esperti legali di "Elena Network" di ECRE.

Lo sportello è in contatto con varie associazioni del territorio quali il Naga, col quale collabora per la presa in carico dei vari casi; con i servizi sociali di Milano; Remar Italia (dormitorio emergenza freddo e CAS), alcuni CAS e SIPROIMI del territorio milanese e altre associazioni.

Il CC è anche in contatto con enti promotori e agenzie interinali ai quali vengono segnalati gli utenti per l'iscrizione a corsi professionalizzanti e per il supporto alla ricerca del lavoro.

Accessi 2019: 150 di cui 68 "dublinati" da altri Paesi UE ai quali è stato fornito un primo supporto legale e orientamento sul territorio e accesso ai servizi e alle istituzioni.

NAPOLI

Lo sportello di ascolto attivo fu aperto il 17 settembre 2018.

Questo CC si caratterizza per il protocollo d'intesa elaborato con l'ospedale Betania finalizzato a dare risposte al grande bisogno che si riscontra sul territorio, ossia l'accesso ad adeguate cure mediche per le persone migranti o vulnerabili.

Accessi 2019: 84
fino ad agosto 2019.

BOLOGNA

Il CC di Bologna nei primi mesi di attività, fino all'inaugurazione avvenuta a marzo 2019, ha realizzato la mappatura dei servizi già presenti sul territorio e la messa in rete dello sportello stesso con gli altri operatori sociali. Attualmente sta sviluppando nuove linee progettuali.

Con il progetto "FACCIAMO "SPAZIO" ALLE RELAZIONI - Azioni concrete per vivere meglio" lo sportello partecipa al tavolo di co-progettazione per un intervento nel Quartiere Santo Stefano in cui è ubicata la sua sede.

Accessi 2019: 173 di cui la metà delle persone sono state seguite con percorsi articolati anche di medio-lungo termine.

PERUGIA

È l'ultimo sportello, attivato nel novembre 2019, dopo aver eseguito la mappatura dei servizi e delle realtà territoriali. Gli orari di apertura sono distribuiti in modo alternato tra mattina e pomeriggio, al fine di facilitare l'accesso alla cittadinanza.

Lo sportello è ubicato all'interno dei locali messi a disposizione dalla Chiesa valdese di Perugia che collabora attivamente nelle attività di orientamento e supporto agli stranieri presenti sul territorio.



UTILIZZO FONDI OPM CHIESA VALDESE NELLE ALTRE AREE CSD

CASE VALDESI

Obiettivo della Diaconia Valdese è quello di rendere accessibile a tutti i propri servizi. L'hotel casa valdese Pietra Ligure è una struttura imponente affacciata sul mare, che grazie all'OPM la Diaconia Valdese, nel corso degli anni, ha reso completamente accessibile alle persone con piccole e grandi disabilità l'accesso alla spiaggia di sabbia.

Gli interventi più significativi per rendere non solo fattibile, ma anche piacevole il soggiorno a persone con limitata mobilità sono stati:

- il rifacimento di nr. 4 bagni, ora completamente accessibili,
- la realizzazione della rampa di collegamento alla spiaggia / passeggiata lungomare. La rampa consente a chiunque, non solo agli ospiti della casa valdese, di proseguire in sicurezza sulla passeggiata lungomare, che prima era interrotta dalla struttura medesima e costringeva a camminare per un breve tratto sull'Aurelia,
- l'acquisto di nr. 1 carrozzina disabili da spiaggia,
- la realizzazione di una pedana elevatrice, che collega bar e spiaggia.

Il contributo pari a 26.200,00 euro impiegato per le migliorie di cui sopra fa parte di una spesa più ampia destinata all'adeguamento dello stabile alle vigenti normative edilizie.

CASA VALDESE DI VITTORIA

Lo stabile della Casa evangelica valdese di Vittoria è una struttura grande e complessa, che necessita di manutenzioni ordinarie e straordinarie costanti. Nel corso del 2019 sono stati destinati 68.000,00 euro di fondi OPM per rimborsare una quota parte dei lavori di adeguamento della struttura alle prescrizioni antincendio.

Senza l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco non sarebbe stato possibile proseguire nell'attività di accoglienza.

Sul progetto non è stato impiegato personale, né sono stati coinvolti volontari.



PRESENZA DIACONIA VALDESE IN ITALIA



5. Obiettivi ed attività



5.1 Diaconia Valdese Valli (DVV) ex Coordinamento Opere Valli (COV)

La Diaconia Valdese Valli (DVV) gestisce sul territorio pinerolese case di riposo, comunità per disabili e servizi socio-educativi.

La DVV mette al centro della sua attività la dignità degli esseri umani, intervenendo a favore di anziani, giovani, disabili, adulti in difficoltà per portare sollievo nelle situazioni di sofferenza.

Raggruppa e coordina quattro strutture - tre case per anziani e una per disabili gravi e gravissimi - e due servizi - Adulti e Territorio, Giovani e Territorio.

Il Coordinamento Opere Valli nasce nel 2007 per fare rete e creare sinergie tra le quattro opere della CSD allora presenti nelle valli valdesi: Rifugio Re Carlo Alberto, Asilo dei Vecchi di San Germano Chisone, Casa valdese delle Diaconesse e Uliveto.

A gennaio 2020 ha scelto di cambiare nome in **Diaconia Valdese Valli (DVV)**, nome che si è deciso di utilizzare anche in questo Bilancio Sociale riferito all'anno 2019 per una migliore riconoscibilità.

Dalla sua nascita, il COV, ora DVV ha sviluppato

nuovi servizi sul territorio costituendo due aree (SAT Servizio Adulti e Territorio e GET Giovani e Territorio) che sono impegnati con svariate modalità nella costruzione di reti territoriali.

Accanto ai servizi si è svolta un'importante azione di comunicazione fra cui spicca il calendario eventi Xsone che ha permesso alle opere e servizi della DVV di farsi conoscere in modo più capillare, sia dagli utenti finali, sia da enti e associazioni pubblici e privati del territorio, con i quali è stato possibile avviare proficue collaborazioni.

Numero complessivo beneficiari diretti ed indiretti 2019

4310

Entrate

€ 10.594.804

Numero operatori

(direzione e servizi amministrazione)

15

(gli operatori in capo alle singole opere e servizi sono elencati di seguito)

Numero volontari

63

OPERE

Asilo dei vecchi di San Germano

Fondato dal pastore Carlo Alberto Tron nel 1894 a favore di uomini e donne anziani in condizione di bisogno, l'Asilo è stata la prima opera, sorta nell'ambito della Chiesa valdese, nata con l'intento di dare ricovero ed assistenza alle persone anziane. Completamente ricostruito negli anni 1986-1989, l'Asilo dei vecchi di San Germano è oggi una struttura residenziale (RSA) della Diaconia Valdese che da oltre 125 anni fonda la propria azione su valori quali fiducia, professionalità, umanità, giustizia nel trattamento e nell'accoglienza delle persone fragili.

La struttura, sita nell'omonimo Comune all'inizio della Val Chisone (TO), è convenzionata con la locale ASL TO3 ed è autorizzata al funzionamento come presidio socio-assistenziale e residenza protetta per un massimo di 94 ospiti, autosufficienti e non autosufficienti.

La struttura è organizzata in nuclei abitativi studiati per ospitare fino a 13 persone ciascuno, al fine di incoraggiare la vita di relazione nei tanti e diversificati spazi comuni, sia interni (salotti, sale animazione e biblioteca), sia esterni (terrazzi, parco alberato e giardino attrezzato). L'assenza di barriere architettoniche garantisce a tutti la fruibilità di ogni spazio della struttura.

L'Asilo, oltre a fornire servizi medico infermieristici e alla persona, propone attività di animazione e attività terapeutiche quali fisioterapia, Brainer e pet therapy. Sono inoltre presenti per gli/le ospiti percorsi di orticoltura, laboratori di cucina, manualità, cucito, attività organizzate in grande e piccolo gruppo e uscite sul territorio.

entrate: € 2.868.747

operatori: 60

volontari AEV: 17



Rifugio Re Carlo Alberto

Fondato dal pastore William Meille nel 1896 per assistere la popolazione disabile che non poteva essere curata negli ospedali ordinari. Nel 1909, per accogliere i malati di tubercolosi, venne eretto il «Padiglione Arnaud». Nel 1985 si costruì una nuova ala e negli Anni '90 si iniziò la ristrutturazione dei vecchi edifici, tuttora in atto.

Oggi il Rifugio Re Carlo Alberto è una casa di riposo, sita sulla collina di Luserna San Giovanni (TO), che ospita anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti. Dal 2000 si è specializzata nell'accoglienza di pazienti affetti da Alzheimer o da altre forme di demenza. La struttura è accreditata dal servizio sanitario della Regione Piemonte e collabora con le ASL, i Consorzi della Città Metropolitana di Torino e il Comune di Torino.

Il Rifugio può ospitare fino a 84 persone ed è organizzato in tre nuclei residenziali per gli ospiti che, a causa di disturbi comportamentali o mancata autosufficienza, non possono più vivere in casa. Dispone anche di un centro diurno per 12 persone con diagnosi di demenza, residenti nel Pinerolese, nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca, e nei territori vicini. Gli ospiti possono fruire di un servizio di trasporto giornaliero e di week di sollievo mensili.

Linea guida del Rifugio è che la struttura debba adeguarsi all'ospite, non viceversa; pertanto la sua impostazione è centrata sulle esigenze dei singoli ospiti e delle loro famiglie.

La RSA, oltre a fornire servizi medico infermieristici e alla persona, propone attività di geromotricità, musicoterapia e orto-terapia; organizza infine uscite sul territorio così come gite e soggiorni.

Il Rifugio ha ottenuto un'importante riconoscimento internazionale vincendo il premio "EFID AWARD 2014", bandito da un gruppo di fondazioni europee e rivolto a progetti innovativi con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli anziani con demenza.

entrate: € 3.277.138

operatori: 68

volontari: 24



Casa delle Diaconesse

La Casa valdese delle diaconesse ebbe avvio in Torino nel 1901 presso l'Ospedale evangelico. Affidata alla Tavola Valdese nel 1920 trovò la sua sede definitiva a Torre Pellice nel 1945. Negli anni 60, per iniziativa delle diaconesse, lo stabile assunse anche la fisionomia di Casa di riposo per persone anziane autosufficienti.

Dopo l'emeritazione dell'ultima diaconessa nel 1991 la Casa ha subito un'importante ristrutturazione e oggi è una Residenza Assistenziale (RA) per persone anziane autosufficienti e parzialmente autosufficienti di ambo i sessi, sita nel Comune di Torre Pellice (TO).

La Casa ospita 29 anziani in camere singole con bagno e alcune con bagno in comune.

Al piano terreno si trovano gli uffici, il salone delle attività, l'ambulatorio, la cucina e la sala da pranzo comune dove gli ospiti consumano i pasti.

La residenza è immersa in un ampio giardino e dispone di un piccolo parco giochi aperto al pubblico dalle 9 alle 20.

La Casa delle Diaconesse offre un servizio assistenziale 24 ore al giorno. È presente l'animatrice e vengono proposte attività di aggregazione quali ginnastica dolce, lettura, attività manuali, cucina e giochi di società. Inoltre, vengono organizzate uscite sul territorio e gite. La struttura si fa promotrice di iniziative aperte al pubblico quali mostre, concerti, pranzi, attività culturali e ricreative e feste: il tutto per aumentare le occasioni di socializzazione degli ospiti con la comunità.



entrate: € 694.505
operatori: 14
volontari AEV: 5



Uliveto

L'Uliveto è una struttura educativo-assistenziale convenzionata con l'ASL TO3, sita sulla collina di Luserna San Giovanni (TO), che collabora con le ASL, i Consorzi della Città Metropolitana di Torino e il Comune di Torino.

L'opera nasce dalla fusione dei due istituti: la comunità alloggio, erede dell'orfanotrofio femminile di Torre Pellice (TO), fondato nel 1858, e l'Uliveto, istituto medico-pedagogico, realizzato nel 1964 come reparto distaccato dell'Ospedale valdese di Torino e poi specializzato nell'accoglienza di portatori di handicap gravi e gravissimi di ambo i sessi.

La Casa può ospitare fino a 24 persone con disabilità fisiche e psichiche gravi e gravissime suddivisi in due comunità: Comunità Aria e Comunità Terra. Si può accedere alla struttura anche con ricoveri di sollievo, weekend o periodi più lunghi, sia privatamente che in convenzione con le ASL.

L'obiettivo principale della struttura è il benessere delle persone che la abitano, non "fare per" ma "fare con" gli ospiti. Si utilizzano diversi approcci e metodologie: la Comunicazione Aumentativa Alternativa per favorire l'espressione dei bisogni e la possibilità di scelta, la Kinaesthetics per valorizzare risorse fisiche e movimento, lo Snoezelen per la creazione di momenti di benessere attraverso la stimolazione nello spazio multisensoriale allestito all'interno della struttura.

entrate: € 1.539.929
operatori: 37
volontari AEV: 1



BUM - Centro Autismo

Il BUM - Centro Autismo, nato dalla spinta dell'esperienza accumulata in Uliveto, è uno spazio dove vengono accolti bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico sito a Pinerolo (TO). Il centro è convenzionato con l'ASL TO3 e lavora in stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio.

I progetti dei bambini e dei ragazzi sono seguiti da un'équipe specializzata multidisciplinare, composta da psicologhe/gi, educatrici/tori specializzate/i in Comunicazione Aumentativa Alternativa, educatrici/tori professionali, neuro psicomotriciste/sti, logopedista.

Il centro offre attività strutturate che conducono i bambini e i ragazzi a portare avanti percorsi volti all'acquisizione di autonomie e abilità sociali e ad avere strumenti per comunicare e per relazionarsi con l'ambiente.

Il lavoro viene svolto, sia individualmente, sia in piccoli gruppi, nei luoghi di vita dei bambini: la casa, la scuola o al Centro, coinvolgendo, quando necessario, anche le figure di riferimento del bambino: genitori, insegnanti e assistenti.

Il BUM si avvale di diverse metodologie e strumenti validati dalle Linee Guida sull'autismo.

entrate: € 361.273.37
operatori: 7 dipendenti
circa **20 professionisti esterni**
volontari AEV: 1



SERVIZI

Giovani e Territorio (GET)

Il servizio GET, attraverso percorsi di progettazione partecipata con enti e amministrazioni locali, agenzie formative, chiese, associazioni e territori, sostiene e realizza servizi per minori, giovani e famiglie, rispondendo ai bisogni di 3.000 beneficiari all'anno. Tutte le attività sono volte a promuovere il valore della relazione con gli altri, l'educazione alle differenze e la cittadinanza attiva europea.

Il volontariato presso GET è occasione per acquisire competenze educative, linguistiche, organizzative e di comunicazione.

Dall'aprile 2019 GET è sede del punto informativo della Rete Regionale del Piemonte contro le discriminazioni (L.R. 5/2016) con compiti di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

L'inclusività è la cifra distintiva del servizio GET, che ha sede a Villa Olanda nel comune di Luserna San Giovanni (TO) e opera nel territorio della Città metropolitana di Torino su tre 3 aree di intervento: giovani, scuole, aggregazione.

entrate: € 727.233
operatori: 11
volontari AEV: 13

■ AREA GIOVANI

MAMMA ESCO A GIOCARE (MEAG)

Centri educativi estivi che dal 2011 sono rivolti a bambine/i e ragazze/i tra i 3 e i 12 anni per offrire un tempo estivo che sia divertimento e percorso educativo insieme. Grazie a fondi dell'Otto per Mille Valdese anche bambine/i e ragazze/i con disabilità possono frequentare i centri estivi, in cui sono presenti operatori ed educatori specializzati.

beneficiari: 800 bambini/e circa
operatori: 6 dipendenti
84 collaboratori esterni

SPAZIO ADOLESCENTI

Luogo di aggregazione giovanile che consente a giovani e ragazze/i (11 - 17 anni) di avere uno spazio fisico e un tempo per coltivare la propria socialità. Sono attivi due spazi di aggregazione giovanile, aperti a tutte e tutti, rispettivamente in Val Pellice e in Val Chisone. In Val Chisone lo Spazio Adolescenti è ospitato presso i locali dell'IC Gouthier - Perosa Argentina - con il quale condivide la programmazione delle attività. I circa 80 ragazzi che frequentano questi spazi, facilitati dalla presenza di animatori specializzati in attività giovanili, si sperimentano e si confrontano sui temi più sentiti dalla loro fascia di età attraverso laboratori creativi, uscite guidate sul territorio e il gioco.

beneficiari: 80
operatori: 3 dipendenti
3 collaboratori esterni

■ AREA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Scambi giovanili e training in Italia e all'estero rivolti a ragazze/i tra i 13 e i 29 anni per offrire la possibilità di sperimentarsi nel mondo e fare esperienze all'estero di breve/medio termine.

beneficiari: 57
operatori: 2 dipendenti
4 collaboratori esterni

■ AREA SCUOLE

Il servizio GET crede che l'educazione formale e quella non formale siano fondamentali per la costruzione di un tessuto sociale critico, attento ed inclusivo. Per questo motivo dal 2015 l'Area Scuole propone annualmente laboratori integrativi all'offerta scolastica intervenendo su temi di particolare rilievo sociale quali la violenza di genere, il bullismo e il cyber bullismo, il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità all'interno della comunità, le migrazioni e le discriminazioni razziali e la sostenibilità ambientale.

Organizza anche attività di doposcuola ed educativa scolastica e attua percorsi di Alternanza Scuola Lavoro presso strutture e servizi nell'ambito sociale. L'Area Scuole si sostiene, sia con fondi provenienti dall'Otto per Mille Valdese, sia, sempre di più, progettando la propria attività a strettissimo contatto con le scuole, supportando e contribuendo alla realizzazione di progetti PON.

Nel corso del 2019 sono state avviate e concluse con successo le pratiche per l'accreditamento e la qualificazione MIUR per la formazione docenti su scala regionale.

beneficiari: 1800
operatori: 7



■ AREA AGGREGAZIONE

OSTELLO VILLA OLANDA

Nasce nel luglio 2017 all'interno di una porzione di una struttura edificata nell'Ottocento come orfanotrofio e completamente ristrutturata. Si trova a Luserna San Giovanni, nel cuore verde della Val Pellice. Con i suoi 28 posti letto suddivisi in cinque camere, accoglie gruppi di ogni genere ed età in un luogo tranquillo, versatile e giovanile, immerso in un ampio e secolare parco, ed è particolarmente adatto a soggiorni naturalistici, formazioni, ritiri di meditazione e team building.

All'interno del parco opera Cose Buone, servizio di ristorazione sostenibile e culturale, che organizza cene etniche preparate da migranti accolti dalla Diaconia Valdese, aperitivi, incontri culturali e presentazioni.

beneficiari: 318
(1.165 pernottamenti)
operatori: 1

■ AREA LAVORO

CASA DEL LAVORO

Servizio accreditato di accompagnamento al lavoro (SAL) realizzato in collaborazione con Cooperativa Patchanka s.n.c., Coldiretti Torino e UeCoop.

Nasce per accompagnare al lavoro i giovani, ma, col tempo, è diventata punto di riferimento anche per le persone adulte bisognose di ricollocarsi nel mondo del lavoro.

Offre servizi alle persone (orientamento professionale, accesso a progetti di inserimento lavorativo e promozione di esperienze lavorative in tirocinio) e alle aziende (informazione e promozione delle iniziative di politica attiva del lavoro, scouting per la ricerca di profili professionali, servizi di selezione e preselezione, consulenze per la gestione del personale).

beneficiari: 200
operatori: 1

Servizio Adulti e Territorio (SAT)

Attivo dal 1 ottobre 2017 il SAT si occupa di adulti fragili portatori di problematiche multifattoriali: famiglie che hanno una persona con una patologia oncologica, persone con passato di dipendenza da sostanza (alcol o droga) o da gioco, persone con disabilità e ridotta autonomia, persone in difficoltà lavorativa ed economica, persone con difficoltà neurologiche che necessitano di un supporto neuroriabilitativo, persone portatrici di particolari situazioni psicologiche, sanitarie e sociali che ostacolano lo sviluppo, il raggiungimento ed il mantenimento di un'autonomia personale, persone che necessitano sostegno per poter stare presso il proprio domicilio.

L'obiettivo del servizio è quello di creare insieme alla persona e, ove presenti, ai servizi socio sanitari coinvolti un percorso di sostegno temporaneo improntato sui principi metodologici del case management; della personalizzazione, flessibilità ed integrazione dei percorsi di autonomia; di politiche attive del lavoro; del sostegno psicologico o counselling sistemico relazionale e dell'educazione ai consumi ed al bilancio familiare. L'équipe è formata da un gruppo multiprofessionale composto da responsabile di servizio, neuropsicologa, psicologa-counselor, educatori, OSS, infermiera, assistente sociale.

entrate: 468.464 €
operatori: 9
volontari AEV: 2



■ ADULTI IN DIFFICOLTÀ

Interventi svolti direttamente sul territorio nei confronti di persone che attraversano una situazione di fragilità e vulnerabilità sociale, con necessità di uscire da situazioni di crisi.

Vengono realizzati percorsi personalizzati utili all'attivazione di risorse per riprogettare insieme nuovi scenari di vita possibili volti al superamento della condizione di difficoltà e al raggiungimento dell'autonomia personale.

beneficiari: 4
operatori: 2

■ VENGO IO DA TE

Servizio di sostegno alla domiciliarità

Servizio di assistenza professionale che collabora con ASL TO3, CISS Pinerolo, Unioni dei Comuni Montani della Valli Chisone e Germanasca e Consorzio Monviso Solidale (CN), destinato a persone anziane autosufficienti e non, persone con disabilità, persone affette da patologie e alle loro famiglie.

Il servizio è finalizzato ad evitare o rinviare il ricorso alle strutture residenziali tradizionali ed è attivo in bassa Val Chisone, Val Pellice, Pinerolese e prima cintura Cuneese.

L'obiettivo è di mantenere il più a lungo possibile il benessere, l'autonomia e le abitudini di vita delle persone, con interventi personalizzati mirati a rispondere alle necessità del singolo attraverso piani assistenziali e progetti educativi individuali presso il domicilio.

beneficiari: 50
operatori: 1 più prestazione di servizi esterna
Cooperativa Intessere



■ SOCIAL HOUSING E PROGETTI ABITATIVI

Il servizio è rivolto a persone in condizioni di emergenza abitativa temporanea ed offre anche un supporto educativo finalizzato a far riacquisire l'autonomia occupazionale attraverso attività di ricerca attiva del lavoro in collaborazione con il Servizio di Avviamento al Lavoro.

beneficiari: 11
operatori: 3

■ MI FIDO DI TE

Attraverso attività di sensibilizzazione che promuovano la cultura della non violenza e del rispetto dei generi il progetto persegue i seguenti obiettivi: suscitare riflessione e confronto sulle tematiche della violenza contro le donne e della violenza di genere; promuovere azioni di contrasto alla violenza attraverso l'informazione; rimuovere ostacoli culturali; prevenire il fenomeno.

beneficiari: 420 (considerando anche il pubblico degli spettacoli teatrali)
operatori: 3



■ SOSTEGNO PSICOLOGICO E PERCORSI FORMATIVI DI SETTORE

Percorsi di sostegno psicologico individualizzato e percorsi formativi sul tema delle dipendenze rivolti a genitori.

beneficiari: 23
operatori: 2

■ PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI IN AMBITO ONCOLOGICO

Il progetto voluto dall'ASL TO3, su indicazione della Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta, mira a costruire una rete di supporti psicologici, sociali, educativi ed assistenziali per il sostegno delle famiglie fragili, che affrontano l'esperienza della malattia tumorale sia direttamente che indirettamente.

È rivolto alle famiglie in cui sono presenti bambini, adolescenti o altri membri colpiti da patologia organica; psichiatrica; da disabilità e/o grave disagio; da tossicodipendenze, e a nuclei ristretti e famiglie con recenti esperienze traumatiche o di lutto.

beneficiari: 66 famiglie
operatori: 2



ATTIVITÀ DIFFUSE SUL TERRITORIO

■ XSONE

XSONE è un progetto a cura della Diaconia Valdese Valli che, da oltre sei anni, opera sul territorio delle Valli Pellice, Chisone e Germanasca, nel pinerolese e nella prima cintura di Torino.

XSONE è un calendario annuale di eventi volti alla sensibilizzazione delle comunità locali verso importanti tematiche sociali tra cui violenza sulle donne, autismi e demenze.

Sono previsti numerosi incontri mensili, aperti a tutta la popolazione; al fine di raggiungere quante più persone possibili.

Gli eventi organizzati sono sia conferenze frontali, sia concerti, spettacoli teatrali e presentazioni di opere letterarie.

Il progetto è realizzato grazie alla collaborazione con enti pubblici e privati, con il sostegno di aziende che ne condividono le finalità sociali e la responsabilità verso il territorio e i cittadini.

■ NUMERI DI XSONE 2019

20 eventi organizzati

6 eventi open air

1200 cartelle stampa distribuite

15 location utilizzate

6 comuni e città coinvolti

5000 partecipanti agli eventi

11 pagine FB aggiornate

30 sponsor e sostenitori

150 tra personale interno e professionisti coinvolti

■ COMUNITÀ AMICA DELLA DEMENZA (CAD)

CAD è un progetto promosso dal Rifugio Re Carlo Alberto della DVV, ma anche una campagna di raccolta fondi, il cui obiettivo è quello di coinvolgere negozianti e associazioni in incontri di formazione ed informazione e di sensibilizzare quindi, grazie al loro aiuto, il territorio ad accogliere persone con demenza, cambiando ad esempio i tappeti d'ingresso da neri a rossi, ristampando i menù con caratteri più grandi e chiari e ponendosi direttamente alla persona con demenza (e non solo al suo accompagnatore) con toni calmi, semplici e chiari.

Dal 2017 la Val Pellice fa parte delle comunità italiane Dementia-Friendly dalla Federazione Alzheimer Italia e attualmente il Rifugio sta supportando il comune di Pinerolo, che ha intrapreso la strada per diventare "comunità amichevole verso la demenza".

La Comunità Amichevole come concetto nasce nel 2007 a cura dell'Organizzazione Mondiale della Salute, ed ora è diventata in Europa, e non solo, un approccio operativo per adattare le strutture ed i servizi di una comunità ai bisogni delle persone. Network, associazioni e progetti in tutto il mondo promuovono lo sviluppo della comunità amichevole con la demenza ed i cambiamenti nell'ambito di trasporti, abitazioni, partecipazione sociale, rispetto ed inclusione sociale, lavoro, comunicazione e servizi sociali, sanitari e di comunità.

Il progetto CAD ha come cardini la centralità dell'anziano come risorsa; lui stesso diventa protagonista del coinvolgimento della comunità e, grazie all'intervento di operatori specializzati, incontra la propria comunità (farmacie, banche, negozi) e, con momenti organizzati, spiega loro come ridurre al minimo gli elementi che gli impediscono di continuare a svolgere una vita autonoma dopo la diagnosi.

Le persone con demenza vengono riconosciute come esperti e a loro viene dato il duplice ruolo di attori principali/beneficiari.

Il progetto rappresenta anche una prima sperimentazione verso la rimodulazione degli interventi nei confronti degli anziani, da pensare all'interno di un approccio comunitario al tema della terza età. La comunità stessa si ri-legge, si ri-adatta e attiva servizi in loco per ricorrere solo all'istituzionalizzazione quando e se l'anziano non è più autosufficiente.

CAFÉ ALZHEIMER

Cafè Alzheimer, progetto a cura del Rifugio Re Carlo Alberto, è attivo a Pinerolo da circa sette anni. È un luogo / momento di incontro rivolto a persone con demenza e ai loro familiari dove è possibile parlare, raccontarsi, ascoltarsi, avere informazioni sulle demenze e l'alzheimer. Rappresenta un'occasione concreta per affiancare la famiglia di una persona affetta da demenza in un percorso di rottura dell'isolamento sociale.

Gli obiettivi specifici sono quelli di alleggerire il carico emotivo e gestionale dei familiari o di chi se ne prende cura, destinando loro uno spazio di confronto con altre famiglie e con la presenza di esperti di settore; offrire alle persone con demenza attività di socializzazione di intrattenimento ludico. Inoltre, il Caffè Alzheimer vuole essere il primo anello d'una catena di servizi per la persona con demenza che include anche il servizio domiciliare, un Centro Diurno Alzheimer e un nucleo residenziale, il tutto a capo del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia Valdese.

BRAINER

Il servizio Brainer, erogato nelle strutture e sul territorio, persegue l'obiettivo di stimolare le funzioni residuali delle persone anziane lavorando sulle funzioni cognitive superiori per favorire fenomeni di plasticità cerebrale. In modo indiretto cerca di ritardare l'insorgenza di un deterioramento cognitivo e di promuovere benessere nella persona, agendo sul tono dell'umore e sostenendo l'autostima, attraverso l'adozione di strategie di empowerment al fine di generare una maggiore consapevolezza rispetto alle proprie capacità.

Il software, studiato per stimolare e conservare le abilità cognitive residue di persone con demenza, è impiegato, sia all'interno delle strutture della Diaconia Valdese Valli, sia presso il domicilio dei pazienti.

MI RIFUGIO AL CINEMA

Mi rifugio al cinema è una rassegna cinematografica estiva, proposta ormai da sette anni, all'interno della struttura del Rifugio Re Carlo Alberto con il duplice obiettivo di restituire al territorio un cinema e di animare il Rifugio con attività collettive e di comunità.

La rassegna 2019 è stata organizzata con l'associazione Cineforum B'Essai e il gruppo Verso Il Cinema Valpellice e, come nelle edizioni precedenti, ha proiettato film *particolari*, quelli che non hanno avuto una grande risonanza mediatica, quelli più da cineforum, che consentono anche di *viaggiare in lungo e in largo per il mondo*.

siti internet:

dvv.diaconiavaldese.org
giovanieteritorio.org
xsone.org

**Diaconia Valdese
5.2 Fiorentina (DVF)**

La Diaconia Valdese Fiorentina è stata costituita nel 2006 con l'unione di tre istituti "storici" di Firenze, espressione delle attività sociali delle comunità evangeliche locali: il Centro educativo Gould, il Centro diurno Ferretti e la Casa di Riposo il Gignoro. Istituti attivi sul territorio fiorentino già a partire dai primi anni del XX secolo: l'Istituto Evangelico Ferretti venne fondato nel 1862.

Nel tempo i tre istituti hanno saputo cogliere le trasformazioni della domanda di servizi sociali nell'ambito degli interventi rivolti ai minori e agli anziani, divenendo progressivamente dei veri e propri centri di servizi capaci di rispondere a bisogni differenziati, flessibili e maggiormente individualizzati, tenendo ferma la propria identità diaconale e al contempo la propria vocazione di aiuto al prossimo, senza distinzione di appartenenza religiosa.

Negli ultimi anni, le attività della DVF si sono ampliate con l'accoglienza alle persone in misure alternative al carcere presso la Casa del Melograno, con l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e di migranti adulti e con Casa Itaca di Sesto Fiorentino, dove trovano alloggio le donne sole o con figli a carico, in particolari situazioni di difficoltà economica e sociale.

Completa il quadro dell'azione sociale della DVF il centro Metropolis: situato nel contesto territoriale delle Piagge, una delle periferie di Firenze a più alto tasso di disagio socio economico della città. Il centro si pone come una risorsa attiva, con le altre realtà sociali, al fine di prevenire il disagio giovanile e la devianza sociale.

Tutto l'operato della DVF è svolto in piena coerenza con le finalità statutarie della Diaconia Valdese e ha un importante impatto sociale territoriale. Gli interventi di DVF sono laici e si rivolgono a giovani, adulti e anziani in difficoltà, di ogni nazionalità.

La DVF è strutturata in Opere e Servizi descritti nelle pagine successive.

Numero complessivo beneficiari diretti ed indiretti 2019

600

Entrate

€ 6.897.029

Numero operatori

155

Numero volontari

38

OPERE

Casa di Riposo Il Gignoro

Sorto nel 1974 a seguito della convenzione fra l'Asilo Italia per i vecchi evangelici, la Missione medica e l'istituto Ferretti e, in seguito, anche con il Comandi nell'ambito del riordino della Diaconia Valdese in Firenze, il Gignoro oggi è un centro servizi per anziani che si trova nel Quartiere 2 - Campo di Marte - Coverciano di Firenze e, in qualità di casa di riposo, è convenzionata con il comune di Firenze, alcuni comuni limitrofi e con l'ASL locale, oltre che aperta all'utenza privata.

La Casa dispone complessivamente di 80 posti letto ed è articolata in tre moduli destinati alle persone non autosufficienti, di cui uno dedicato alle persone affette da Alzheimer o altre forme di demenza; uno per le problematiche motorie ed infine un terzo per la non autosufficienza. A questi si aggiunge un modulo sperimentale a bassa intensità assistenziale, denominato BIA, che accoglie le persone parzialmente non autosufficienti. Infine, 18 posti sono riservati alla Residenza per le persone autosufficienti (RA).

Presso il Gignoro è aperto dal 1990 un centro diurno che può ospitare fino a 20 persone con un servizio trasporti collegato. Inoltre il centro segue a domicilio 35 anziani, di cui 20 affidati a una rete di volontari provenienti dalle chiese locali in collaborazione con l'AEV (Associazione Evangelica di volontariato)

Il Gignoro, oltre a fornire servizi medico infermieristici e alla persona, propone attività di animazione e attività terapeutiche quali la pet therapy e la fisioterapia. Sono inoltre applicate nei progetti terapeutici degli ospiti la disciplina della Globalità dei linguaggi e le tecniche della Kinaesthetics.

entrate: € 3.285.491
operatori: 94
volontari: 7



Centro diurno Ferretti

Trae le sue origini dall'iniziativa di Salvatore Ferretti che, divenuto evangelico quando era esule politico a Londra, al suo ritorno nel 1862, creò un'opera per bambine orfane.

Il centro educativo Salvatore Ferretti svolge a Firenze un servizio di sostegno, di accoglienza diurna e di educazione ai minori in età prescolare e scolare, di ogni religione ed etnia, che abbiano difficoltà di natura psicologico-affettiva, di apprendimento o vivano situazioni di disagio economico e relazionale che potrebbero esporli al rischio di emarginazione sociale.

Negli ultimi anni il centro ha accolto sempre più frequentemente minori con problemi di natura psichiatrica, spesso legati a patologie specifiche. La struttura è nata e si è sviluppata come un servizio delle Chiese Evangeliche quale forma di testimonianza dell'attenzione nei confronti dei piccoli così come richiesto dall'insegnamento dell'Evangelo.

Il centro diurno Ferretti opera in regime di convenzione e di accreditamento con l'Ente pubblico.

Si occupano dei giovani ospiti - dai 3 ai 17 anni - una decina di operatori ed alcuni volontari impegnati in attività di esecuzione dei compiti scolastici ed attività sportive, ludiche, culturali e laboratoriali. Durante l'estate il Ferretti funziona come centro estivo diurno.

entrate: € 309.665
operatori: 10



Istituto Gould Comunità Arco e Colonna

Fondato a Roma nel 1871 da Emily B. Gould, ebbe un notevole sviluppo come scuola-convitto a favore di bambini e bambine senza distinzione di denominazione religiosa. Affidato alla Chiesa valdese, intorno al 1905 terminò l'attività scolastica e nel 1922 fu trasferito a Firenze nella sede attuale. Nel 1948 vi confluì l'istituto metodista Pestalozzi e, nel 1987, l'istituto Giuseppe Comandi fino a quel momento gestito dalle Assemblee dei Fratelli.

Il centro educativo Emily Gould svolge a Firenze un servizio di sostegno, di accoglienza e di educazione ai minori di ambo i sessi, di ogni religione e etnia, che abbiano difficoltà di natura psicologico-affettiva, di apprendimento o vivano situazioni di disagio economico e relazionale, momenti di difficoltà familiare, che potrebbero esporli al rischio di emarginazione sociale.

Il centro Gould opera in regime di convenzione e di accreditamento con l'Ente pubblico e si costituisce di:

- due **comunità residenziali** per ragazzi/e denominate **Arco** e **Colonna** che possono ospitare rispettivamente 10 e 8 minori. La peculiarità delle due comunità consiste nel rendere il minore protagonista del proprio percorso di crescita creando le condizioni per fargli vivere la collocazione in comunità come una opportunità per la propria evoluzione personale e non come una mera costrizione;
- un **centro diurno** denominato **Limonaia** presso il quale possono essere inseriti un massimo di 20 minori;
- una **casa per l'autonomia** denominata **Airone**, aperta fino ad un massimo di 5 maggiorenni;
- una **casa per l'autonomia** denominata **Casa delle viole** a Campi Bisenzio (FI) aperta a ragazze e ragazzi nella fascia d'età 18-21.

Nel corso della sua lunga storia, il centro ha sviluppato un'importante rete di contatti e relazioni con il territorio, sia di tipo istituzionale che del privato sociale. Negli ultimi anni sono stati sviluppati una serie di progetti, tra i quali il progetto scuola ed i servizi per i minori stranieri non accompagnati.

entrate: € 833.740
operatori: 12
volontari: 6



SERVIZI

La Limonaia

La Limonaia ospita fino a venti minori, dai 6 ai 18 anni, in situazione di disagio, inviati dai servizi sociali del territorio fiorentino. L'equipe educativa è composta da un coordinatore, una educatrice a tempo pieno e quattro educatori part time.

Ogni minore ha un proprio educatore di riferimento che ha anche il compito di tenere i rapporti con la scuola, la famiglia ed i servizi sociali.

Le attività sono svolte in piccoli gruppi in cui sono suddivisi i minori. Ci sono criteri per scegliere ogni componente del gruppo, in particolare si tiene conto delle capacità individuali e della ricerca di un equilibrio interpersonale tra i vari componenti.

entrate: € 274.408
operatori: 7

Progetto Airone

Il progetto Airone ospita fino ad un massimo di 5 ragazzi tra i 18 e i 21 anni ai quali offre la possibilità di vivere percorsi, di breve e media durata, di autogestione della quotidianità, nella prospettiva del completamento della formazione professionale o degli studi medio-superiori, dell'inserimento lavorativo, della soluzione del problema abitativo. La funzione degli educatori è di ascolto, orientamento e indirizzo e la loro presenza nella casa è circoscritta ad incontri privilegiati con gli utenti, a frequenza settimanale.

Il progetto è frutto di un percorso attivato nel territorio e per il territorio, con una modalità partecipata e condivisa, per rispondere a quei bisogni emergenti e rapidamente mutabili che caratterizzano l'universo giovanile, in modo particolare di quanti provengono da situazioni di disagio sociale.

Il progetto Airone ha raccolto l'eredità di Casa Mimmo (dal nome del donatore, un ex gouldino, che ha permesso l'acquisto dell'appartamento) nata nel 1991.

entrate: € 57.047
operatori: 1



Casa delle viole

Presso Case delle viole a Campi Bisenzio, comune a nord ovest di Firenze, ragazzi e ragazze tra i 18 e i 21 anni vengono seguiti nel completamento del percorso di istruzione, nella ricerca di un lavoro e nella ricerca di soluzione abitative autonome.

operatori: 3
volontari: 1

Ulisse, Nautilus 1 e 2

Sono tre strutture residenziali per MSNA - Minori Stranieri Non Accompagnati convenzionate con il comune di Firenze e inserite nei programmi SIPROIMI (ex SPRAR) e FAMI.

Nautilus, caso unico in Italia, si è specializzato nell'accoglienza e nella tutela di ragazze minorenni vittime di tratta.

Il lavoro educativo ed organizzativo delle accoglienze permette la realizzazione di percorsi di inclusione sociale, attraverso l'alfabetizzazione, la formazione e l'integrazione nel contesto territoriale.

entrate: € 694.226
operatori: 10
volontari: 1

Servizi di Incontri Genitori Figli

Gli incontri protetti all'Istituto Gould sono attivi dal 1997 con l'obiettivo di creare una relazione tra minori e le figure parentali non affidatarie in un contesto protetto, alla presenza di un educatore, attuando le disposizioni dei tribunali ordinari e minorili nei casi di separazioni familiari conflittuali e di forte difficoltà relazionale.

Il servizio è aperto tutto l'anno ai minori, maschi e femmine, fino al compimento del 18° anno di età, ed alle relative figure parentali (genitori naturali, affidatari, adottivi).

Nel 2018 è partito anche il progetto Aliante, "sportello" di consulenza e sostegno psicologico rivolto ai genitori, sia "incontranti" che affidatari, dei minori seguiti dal servizio incontri protetti, presso l'istituto Gould ed è in fase di sperimentazione la costituzione di gruppi di mutuo aiuto, nei quali i genitori "incontranti" possono confrontarsi tra di loro.

entrate: € 168.543
operatori: 5

Progetto Scuole

Con fondi OPM della Chiesa valdese o in convenzione con il comune di Firenze DVF scuole idea e conduce interventi educativo pedagogici rivolti alle comunità scolastiche: gruppi-classe, insegnanti, genitori.

Nel 2018 è partito il progetto “Cambiare si può”: una serie di incontri in classe su tematiche sensibili, compresa la prevenzione degli atti di bullismo, a cui si aggiungono delle sessioni di formazione per i docenti. Presso ogni scuola aderente al progetto, è attivo “l’angolo segreto”, uno sportello di sostegno ed aiuto al quale si rivolgono una trentina di minori. Sempre nello stesso ambito vengono organizzate delle conferenze, aperte ai ragazzi e alla cittadinanza, su temi di attualità che vedono come protagonisti i minori e che hanno un particolare rilievo quali, ad esempio, il fenomeno del cyberbullismo.

entrate: € 65.907
operatori: 1

Casa del Melograno

Dalla posizione delle Chiese Metodiste e Valdesi in riferimento alle condizioni di vita delle persone detenute ad ottobre 2013 apre la Casa del Melograno: appartamento di 9 posti letto per l’accoglienza abitativa temporanea (minimo 7/8 mesi, massimo 18 mesi) di un’utenza esclusivamente maschile in fase di esecuzione penale nella regione Toscana. Le persone ex detenute ed in regime di misure alternative alla detenzione vengono supportate con specifici percorsi socio-educativi dagli operatori interni, in rete con i servizi del territorio al fine di un positivo reinserimento nel tessuto sociale. Un posto letto è dedicato all’ospitalità di persone in permesso premio dal carcere.

entrate: € 83.645
operatori: 2

Casa Itaca

Villetta della DVF, con 12 posti letto, nel comune di Sesto Fiorentino dedicata all’accoglienza di donne sole o con figli a carico che trovandosi in difficoltà economiche e sociali hanno la necessità di ricostruire un percorso di vita finalizzato al raggiungimento di una piena autonomia. L’inserimento nella struttura avviene sulla base di segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali ed in regime di convenzione con la Società della Salute Fiorentina Nord Ovest. Il progetto è attuato con la collaborazione del Consorzio Martin Luther King e prevede attività di promozione della salute psicofisica delle persone ospitate, di supporto all’inserimento nel mondo del lavoro e di sostegno alla genitorialità attraverso gruppi di mutuo aiuto, corsi di alfabetizzazione per donne straniere, attivazioni di tirocini retribuiti, sostegno burocratico ed inserimento dei minori nel contesto scolastico e sportivo di riferimento, progettazione di laboratori finalizzati.

entrate: € 156.770
operatori: 2

ATTIVITÀ DIFFUSE SUL TERRITORIO

Migranti

Tra i servizi per gli adulti DVF offre accoglienza e supporto al raggiungimento dell’autonomia a rifugiati e migranti attraverso diversi programmi e progetti.

Nel 2019 sono proseguite:

- l’accoglienza in Cas (Centri di accoglienza straordinaria), attivata l’anno precedente;
- il progetto Corridoio umanitari;
- il progetto Ubuntu.

Questi ultimi due progetti sono totalmente autofinanziati dalla Chiesa valdese e accolgono rispettivamente i rifugiati arrivati in Italia in sicurezza sui voli di linea e le persone che sono state estromesse dai percorsi istituzionali di accoglienza e che si sono ritrovate improvvisamente senza casa. A tutte le persone migranti sono offerte accoglienza in piccoli appartamenti, lezioni di italiano, accompagnamento legale, burocratico, sanitario, inserimento nel mercato del lavoro per l’acquisizione di autonomia nel contesto sociale italiano.

entrate: € 309.306
operatori: 3

Metropolis

Il centro polivalente di azione sociale “Metropolis” è un centro di socializzazione situato nel contesto territoriale delle Piagge, una delle periferie di Firenze a più alto tasso di disagio socio economico della città. Metropolis è una risorsa attiva, assieme alle altre realtà sociali, per la prevenzione del disagio giovanile e della devianza sociale. Il centro persegue l’obiettivo di riattivare le connessioni tra la comunità giovanile ed il mondo degli adulti, connessioni essenziali per rafforzare le capacità individuali e di “comunità”, oltre che per creare le opportunità per uno scambio intergenerazionale. Presso il centro sono organizzate attività di diverso tipo, sia in favore di minori che di adulti e anziani: centro di socializzazione e centri estivi per minori; sostegno alla genitorialità; web radio (quasiradio.it); corsi di lingua italiana; ginnastica dolce per anziani; organizzazione di diverse discipline di sport popolare. Il centro, inoltre, è aperto ad attività di raccordo con le realtà del territorio (servizi, tribunale, scuole), di sportello sociale, di assistenza fiscale e burocratica (casa SPA, servizi sociali, ecc.) e di orientamento al lavoro. Nel marzo 2018 è stato inaugurato lo sportello sociale di sostegno ed indirizzo in collaborazione con Oxfam Italia. Coordinatrice del centro è una psicologa, molto impegnata nelle attività di ascolto. Sono, inoltre, offerte consulenza legale mediante la presenza di una professionista e la presenza mensile di una consulente sindacale per questioni di carattere lavorativo e anche di carattere abitativo. Il progetto è attuato con la collaborazione del Consorzio Martin Luther King.

entrate: € 155.265
operatori: 5
volontari: 5

siti internet:
diaconiavaldese.org/csd/pagine/diaconia-valdese-fiorentina.php
istitutoferretti.it
istitutogould.it

5.3 Servizi Inclusionione

Servizi Inclusionione si occupa di accoglienza e supporto a persone migranti, social housing e interventi a favore dei soggetti più vulnerabili in diverse regioni d'Italia.

Offre accoglienza a richiedenti asilo e rifugiati tramite l'inserimento dei singoli e dei nuclei familiari in appartamenti di civile abitazione in contesti urbanizzati e dotati di infrastrutture, affidando loro la cura dei propri spazi e delle attività quotidiane. L'attività di accoglienza è organizzata seguendo i principi della carta della micro accoglienza diffusa, stilata nel luglio 2018. Accogliere in piccoli gruppi all'interno di appartamenti in contesti urbanizzati riduce gli attriti e le paure. Responsabilizzarsi nella cura di sé e del proprio ambiente comporta lo sviluppo di relazioni con il territorio e riduce il rischio di assistenzialismo.

Servizi Inclusionione supporta anche persone che si trovano in condizione di disagio abitativo. Attraverso la messa a disposizione di soluzioni residenziali temporanee e percorsi leggeri di accompagnamento all'autonomia e al reinserimento nel contesto sociale ed economico sostiene studenti, anche stranieri, adulti, mamme con bambini o famiglie, che si trovano in una condizione fisica, psicologica o sociale di vulnerabilità o a rischio. Attraverso una rete di sportelli denominati Community Center, risponde ai bisogni espressi dalle persone in difficoltà e, in particolare, fornisce ascolto, consulenza, interventi e servizi ai cittadini italiani e stranieri con il coinvolgimento di professionalità specifiche. Nell'attività quotidiana degli operatori afferenti alla rete dei Community Center attivi in sette città italiane, riceve richieste di supporto giuridico in merito alla normativa che disciplina la condizione giuridica del cittadino straniero presente in Italia.

Con i due social point, che sono luoghi di aggregazione, di incontro e confronto aperti a tutta la cittadinanza, operativi in Torino e Pinerolo propone varie attività socio-culturali, tra cui animazione giovanile, supporto alla genitorialità, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi di lingue e laboratori artigianali.

Promuove incontri di sensibilizzazione sui territori e attività di advocacy volte a promuovere la dignità e la salvaguardia dei diritti fondamentali e inalienabili di tutti gli esseri umani.

Servizi Inclusionione svolge le sue attività in completa rispondenza alle finalità statutarie della Diaconia Valdese. L'attività di advocacy in cui è impegnata e la partecipazione a diversi tavoli di co-progettazione insieme ad enti pubblici e attori del terzo settore, diversi dei quali partner in numerosi progetti, garantiscono un impatto sociale incisivo del suo operato e condiviso e sostenuto da stakeholder interni ed esterni.

Numero complessivo beneficiari diretti ed indiretti 2019

1.885

Entrate

€ 7.112.419

Numero operatori

103

Numero volontari AEV

83

Corridoi Umanitari

Diaconia Valdese è partner del progetto Corridoi Umanitari, iniziativa della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), della Comunità di Sant'Egidio e della Chiesa valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi, con il sostegno dell'Otto per Mille della stessa.

I Corridoi umanitari sono frutto di una collaborazione ecumenica tra cristiani cattolici e protestanti che hanno scelto di unire le loro forze per un progetto di alto profilo umanitario volto a definire un modello di gestione strutturata dei flussi migratori superando la visione emergenziale del fenomeno.

Il 15 dicembre 2015 è stato firmato il primo protocollo con i Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; nel 2017 è stato siglato il secondo protocollo che prevede il rilascio da parte delle autorità Italiane di 1.000 visti per motivi umanitari nel biennio 2018/2019.

Il paese dal quale è previsto l'arrivo dei richiedenti protezione internazionale è innanzitutto il Libano, dove sono presenti numerosissimi profughi siriani in condizioni di estrema vulnerabilità.

Le associazioni proponenti, attraverso contatti diretti nei paesi interessati dal progetto o segnalazioni fornite dagli attori locali (ONG, associazioni, organismi internazionali) predispongono le liste dei potenziali beneficiari.

Le liste vengono poi verificate, trasmesse alle autorità consolari italiane dei paesi coinvolti, controllate dal Ministero dell'Interno e quindi vengono rilasciati dei "visti con validità territoriale limitata" (ai sensi dell'Art. 25 del regolamento CE n. 810/2009).

Il progetto è totalmente autofinanziato dalle associazioni proponenti.

La Diaconia Valdese Servizi Inclusionione si occupa di fornire ospitalità ai beneficiari una volta arrivati in Italia: vitto e alloggio; assistenza legale nella domanda di protezione internazionale; supporto psicologico e sanitario; corsi di italiano e accompagnamento socio-educativo-lavorativo attraverso percorsi di riqualificazione professionale e di inserimento lavorativo volti al miglior percorso di integrazione in Italia.

beneficiari: 370
operatori: 32
volontari: 35



SIPROIMI (ex SPRAR)

Nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglano un protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo" dando i natali al primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati: il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Nel 2018 lo SPRAR cambia nome in SIPROIMI: Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati.

Enti gestori dei progetti di accoglienza integrata e diffusa sono le amministrazioni comunali e/o i consorzi socio assistenziali, i quali si avvalgono per l'attuazione delle attività del prezioso supporto delle realtà del terzo settore.

Diaconia Valdese Servizi Inclusione è ente gestore in cinque progetti SIPROIMI dei comuni di Torre Pellice (TO), Torino, Trezzano sul Naviglio (Milano), Roma e del CISS Pinerolo. Accoglie sia singoli individui che nuclei familiari per supportarli in percorsi individuali di autonomia e integrazione.

La realizzazione di progetti di piccole dimensioni, attuati con la partecipazione diretta, degli attori socio-economici presenti sul territorio, contribuisce a rafforzare la cultura dell'accoglienza presso le comunità locali favorendo i percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

beneficiari: 137
operatori: 18
volontari: 10

CAS Centri di Accoglienza Straordinaria

I CAS sopperiscono alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza. Il sistema è gestito dalle Prefetture tramite l'affidamento del servizio direttamente alle organizzazioni che operano sul territorio mediante bando.

Diaconia Valdese Servizi Inclusione ha scelto di uniformare la gestione delle persone accolte nei progetti CAS e SIPROIMI rimuovendo ogni eventuale differenza nel rispetto dei singoli regolamenti e delle esigenze dei diversi committenti.

Anche per l'accoglienza CAS è stato adottato il modello della micro accoglienza diffusa pertanto le persone vengono accolte in piccoli gruppi distribuiti in appartamenti sul territorio dove gli operatori offrono un costante accompagnamento volto all'autonomia e all'inclusione sociale dei beneficiari.

Sul territorio della Regione Piemonte sono attivi tre poli di accoglienza - Torino, Val Susa e Pinerolese - in cui sono ospitati uomini soli, famiglie e nuclei monoparentali con figli minori in circa 50 unità immobiliari. Sul territorio della Regione Lombardia le persone sono accolte in diversi comuni dell'hinterland milanese, in 10 unità immobiliari.

beneficiari: 342
operatori: 28
volontari: 12

Community Center

La rete dei Community Center nasce con l'idea di supportare, orientare e rilevare i bisogni, promuovendo azioni di sostegno ed empowerment delle fasce vulnerabili della popolazione. Attualmente sono aperti otto sportelli di ascolto, orientamento e accompagnamento nelle città di Torino, Milano, Bologna, Perugia, Napoli, Catania e Firenze. Afferisce alla rete anche uno sportello gestito da Oxfam Italia Intercultura nella città di Arezzo.

Team multidisciplinari composti da operatrici/tori qualificati, mediatrici/tori linguistico culturali e volontarie/i le attività dei Community Center fornendo servizi pensati in maniera specifica per ciascun territorio.

I servizi erogati, di orientamento in ambito legale, socio sanitario, formativo e lavorativo, sono

organizzati all'interno di spazi in grado di mettere a proprio agio gli utenti, differenziandosi dagli ambienti spesso troppo formali dei circuiti istituzionali. Anche l'approccio del colloquio è pensato per far emergere i bisogni inespresi dell'utente per poi seguirlo in modo efficace nel suo percorso personale.

Tale metodologia di dialogo e confronto permette di individuare le necessità dei territori in cui sono presenti i centri, grazie all'interazione costante con la popolazione, che vive i Community Center come veri e propri luoghi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di condivisione.

In tale contesto, grande importanza viene data all'organizzazione di eventi formativi e aggregativi, in collaborazione con varie realtà territoriali.

beneficiari: 849
operatori: 10
volontari: 14

SERVIZI EROGATI DAI COMMUNITY CENTER

Assistenza legale

Svolta, sia su appuntamento, sia a sportello, a cadenza periodica da professionisti esperti in immigrazione

Orientamento al lavoro

Finalizzato a potenziare le pratiche di ricerca attiva del lavoro delle persone straniere, soprattutto, ma anche italiane, più fragili.

Orientamento abitativo

Supporto all'autonomia abitativa; housing sociale, coabitazioni solidali, residence, foresterie, ecc.

Counselling e orientamento educativo

Per supportare gli utenti nell'iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado, compresa l'università.

Attività ludico-ricreative e linguistiche

per favorire la costruzione della rete di relazioni

Riconoscimento dei titoli esteri

In collaborazione con l'associazione A Pieno Titolo

Amministrativi

Sostegno nel disbrigo di pratiche amministrative quali permesso di soggiorno, residenza (documento di ospitalità), cittadinanza, nulla osta lavoro, richiesta documenti e tessera sanitaria

Mediazione linguistica e culturale

a supporto di operatori dei servizi e dei beneficiari

Social housing

Diaconia Valdese Servizi Inclusioni da diversi anni propone risposte di ospitalità temporanea per persone che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato immobiliare, privato e pubblico.

Si tratta di soluzioni abitative per adulti singoli, mamme con bambini o famiglie, che si trovano in una situazione temporanea di disagio e necessitano di un periodo di accompagnamento all'autonomia. Le persone inserite in questi progetti hanno a disposizione un posto letto in appartamento autogestito condividendo gli spazi comuni con altre persone; inoltre viene garantito un accompagnamento sociale di bassa soglia per supportare il percorso di ripresa della propria autonomia.

I progetti sono attivi nelle città di Torino, Milano e Intra (VB)

beneficiari: 127
operatori: 11
volontari: 8

#Open Europe

L'arrivo di migranti, in particolare sulle coste italiane, è considerato come una delle principali emergenze dell'Unione Europea essendo l'Italia luogo di entrata principale per coloro che cercano di raggiungere i diversi paesi dell'Europa.

I confini marittimi e terrestri sono quelli dove maggiormente si concentrano le situazioni di più evidente criticità, sia per i migranti in fase di arrivo, prima identificazione e inserimento nel sistema di accoglienza, sia per i migranti che considerano l'Italia solo un Paese di passaggio per raggiungere altri Paesi europei. Qui si trova perciò il maggior numero di persone fuori dai sistemi istituzionali di accoglienza, in situazione di informalità e precarietà, spesso in condizioni a forte rischio di tratta, sfruttamento e in generale privazione dei diritti.

Questa situazione genera, per reazione, un forte allarme sociale, rendendo ancora più difficili i percorsi di accoglienza, integrazione e protezione.

Per questi motivi Diaconia Valdese Servizi Inclusioni, insieme ad altre realtà del privato sociale, ha deciso di implementare il programma #OpenEurope nelle aree di confine maggiormente esposte a questi rischi, dalla Sicilia a Ventimiglia. L'intervento si basa su un approccio di protezione a favore dei migranti in transito o fuori dal sistema di accoglienza, con particolare attenzione alle persone maggiormente vulnerabili per vedere garantiti i loro diritti e favorirne l'accesso a servizi specializzati in grado di soddisfare i loro bisogni fondamentali.

Il progetto prevede servizi di prima accoglienza, distribuzione di kit igienico-sanitari, informativa sui diritti, orientamento ai servizi presenti sul territorio e assistenza legale. A Pachino (SR) inoltre è a disposizione una struttura ricettiva con 8 posti per l'accoglienza temporanea. Il progetto #Open Europe si occupa anche del monitoraggio delle situazioni critiche nelle zone di frontiera, valutando la necessità di interventi anche solo di breve periodo

beneficiari: 8
operatori: 1
volontari: 4



Altri servizi erogati

MEDIAZIONE

Dal 2016 Diaconia Valdese, grazie al Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014-2020 e a convenzioni stipulate con i servizi territoriali, collabora con gli enti locali e gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nell'area metropolitana di Torino coordinando gli interventi di mediazione linguistico - culturale, a chiamata e di comunità al fine di contribuire ad aumentare la capacità di accoglienza, di promozione dell'inclusione sociale e di rispondenza ai bisogni di una popolazione sempre più diversificata da parte dei territori.

L'intervento delle/dei mediatrici/tori si articola su due fronti. Da un lato, coinvolge il servizio sociale in senso stretto, con il suo strumento principe: il colloquio. In luoghi di aggregazione informale, invece, le/i mediatrici/tori linguistico-culturali offrono una presenza di supporto e lavorano con gli operatori in qualità di anello di congiunzione della rete dei servizi, incaricate/i del passaggio di informazioni da un servizio all'altro, con il ruolo di mediatore "tra" servizi oltre che "nei" servizi.

PROGETTO DUBLINO

I Community Center della Diaconia Valdese di Milano e di Torino hanno avviato in collaborazione un progetto di supporto ai cosiddetti dublinati, ovvero ai richiedenti asilo che, trasferitisi in un altro Stato dell'UE, sono stati rinviati in Italia in base al regolamento di Dublino.

Un servizio di sportello a Milano offre supporto ai partner esteri e tiene i contatti con gli attori istituzionali in Italia, i centri di accoglienza, le chiese e le associazioni.

A Torino sono disponibili 5-6 posti di accoglienza temporanea per dublinati in raccordo con le Chiese o le organizzazioni invianti.

beneficiari: 52
operatori: 3

sito internet:
migranti.diaconiavaldese.org

Casa Valdese di Vittoria 5.4 e Ostello Torino

Casa Evangelica valdese di Vittoria

Nata nel 1993 come Casa di riposo evangelica valdese Vittoria (RG) dalla volontà del colportore Angelo Deodato e dei pastori Fasulo e Mingardi, per la sua realizzazione vennero utilizzati i locali delle ex scuole valdesi, per accogliere anziani evangelici privi di un sostegno familiare. La Casa si rese presto disponibile ad accogliere indistintamente tutte le persone anziane che ne avessero bisogno.

Dal 2013 la Casa Valdese accoglie migranti e rifugiati, nel progetto SPRAR (oggi SIPROIMI) Ordinari, in una pacifica e armoniosa convivenza con gli anziani allora residenti.

Nel 2016 vengono attivati i progetti CAS e SIPROIMI DS - Disagio sanitario, rispettivamente per ospitare migranti approdati in Italia in "prima accoglienza", e richiedenti asilo e rifugiati con disabilità fisiche e motorie e quadri clinici complessi.

Nel 2018 fu accolto il primo gruppo proveniente dalla Siria con i Corridoi Umanitari.

I progetti sono gestiti in convenzione con il comune di Vittoria, la Prefettura di Ragusa e il Ministero dell'Interno.

Entrate: € 1.163.035
Operatori: 28

■ SIPROIMI Ordinari (ex SPRAR)

"Un ponte per una vita migliore" è il primo progetto della Casa, attivo dal 2013. Accoglie 48 uomini in 14 appartamenti indipendenti in centro città (ospitalità diffusa), con l'obiettivo di includerli nel tessuto sociale cittadino.

Posti disponibili: 48
Ospiti 2019: 52

■ SIPROIMI DS (ex SPRAR)

È rivolto a soggetti vulnerabili. Accoglie, all'interno della Casa valdese, che è allestita con presidio medico-sanitario permanente e priva di barriere architettoniche, 23 uomini con disabilità fisiche, motorie, quadri clinici complessi, e offre assistenza sanitaria e inclusione sociale. È stata accolta anche una donna con bambino. Il progetto, che fronteggia la concreta emergenza nazionale dell'offerta di servizi di cura post-acuti o a tempo prolungato per rifugiati "vulnerabili", è tra quelli con maggiore disponibilità di posti.

Posti disponibili: 23
Ospiti 2019: 23

■ "PRIMA ACCOGLIENZA" CAS

Il progetto è iniziato nel luglio 2016, con l'accoglienza di minori (donne potenziali vittime di tratta, e uomini); dal 2018 ha ospitato 30 uomini adulti approdati al porto di Pozzallo, offrendo servizi di prima accoglienza e integrazione, e si è concluso nel febbraio 2019, con il trasferimento di 19 uomini presso altre strutture del territorio.

Posti disponibili: 30
Ospiti 2019: 19

■ CORRIDOI UMANITARI

Da marzo 2018 è ospitata una famiglia siriana composta da padre e due figlie, una minore e l'altra vulnerabile. La madre e altri quattro figli minori hanno raggiunto i primi arrivi nel settembre 2019, ricongiungendosi con i Corridoi Umanitari. Sono stati ospitati anche quattro giovani uomini giunti a giugno.



Ostello Torino

La Chiesa valdese di Torino, quando nel 1969 ricostruì lo stabile di via San Pio V, attrezzò il piano attico per accogliere giovani donne, provenienti dalla provincia e dalle Valli Valdesi che, per ragioni di studio o di lavoro, avevano necessità di soggiornare in città, dando così avvio alla Casa femminile valdese.

Oggi la struttura è adibita a ostello per studenti universitari/e e giovani lavoratori/lavoratrici.

È attrezzata per permettere la completa autogestione e può ospitare fino a 18 giovani tra i 18 ai 28 anni.

La Casa dispone di:

- camere singole e doppie arredate e con balconcino;
- 4 cucine attrezzate;
- 6 bagni comuni;
- un ripostiglio con lavatrice, aspiratore, asse e ferro da stiro, materiale per le pulizie;
- un salotto con divani e televisore;
- telefono fisso;
- accesso a internet.

Agli/alle ospiti si richiede la gestione in autonomia della pulizia della propria camera e degli spazi comuni.

5.5 Case Valdesi

La Diaconia Valdese ospita viaggiatrici e viaggiatori in 9 strutture diaconali dedicate all'accoglienza turistica e agli incontri. Queste strutture sono aperte a tutti e tutte: singoli/e, famiglie e gruppi.

Nate per lo più con altre funzioni, ad esempio colonie e case famiglia, sono diventate luoghi per vacanze solidali. Soggiornare in una di queste strutture, infatti, significa contribuire a sostenere economicamente i progetti sociali della Diaconia Valdese, a cui sono destinati interamente gli utili realizzati.

Tutte le strutture rispettano linee guida per ridurre il proprio impatto ambientale: raccolta differenziata, lampadine a led, riduzione del consumo di plastica sono pilastri fondanti della tutela ambientale nelle strutture di ricezione alberghiere di CSD. Alcune strutture, a seconda delle loro caratteristiche strutturali, hanno anche installato ascensori e bagni per disabili per garantire la piena accessibilità.

PERCORSI D'ARTE

Venezia

Palazzo Cavagnis, edificio monumentale della prima metà del Settecento, fu acquistato dalla Tavola Valdese nel 1868 e destinato a luogo di culto. La foresteria è sorta nel 1968.

Posti letto: 49; camere: 21. Wi-Fi; sala concerti-convegni, sala riunioni. È dotata di ascensore e sono ammessi piccoli animali. Pernottamento e prima colazione.

Dipendenti: 10
Volontari: 1 tutto l'anno
Pernottamenti 2019: 12.767

Roma

Hotel 3 stelle in centro a Roma, vicino al Vaticano e a Piazza del Popolo.

Posti letto: 73; camere: 33 con aria condizionata. Wi-Fi; sala riunioni. È dotata di ascensore e accessibile ai disabili. Servizi di pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Dipendenti: 15
Pernottamenti 2019: 14.605

Firenze

Palazzo Salviati, l'edificio che la ospita in Via de' Serragli, scrigno di numerose opere d'arte, fu costruito intorno alla metà del 1600 e donato alla Tavola Valdese a fine ottocento.

Posti letto: 99; camere: 40 con aria condizionata. Wi-Fi; sala concerti-convegni, sala riunioni. È dotata di ascensore e accessibile ai disabili. Pernottamento e prima colazione. Per gruppi di minimo 10/15 persone trattamento di pensione completa su richiesta.

Dipendenti: 7
Pernottamenti 2019: 18.602

IMMERSI NELLA NATURA

Reggello (FI)

Particolarmente adatta per l'ospitalità di gruppi, Casa Cares è ospitata in un'antica fattoria toscana vicino a Firenze, è circondata da uliveti e boschi. Casa Cares è un centro per incontri, formazione e vacanze tra Arezzo e Siena.

Posti letto: 58; camere: 19. Wi-Fi; sala riunioni, giardino e parcheggio. È accessibile ai disabili; sono ammessi animali. Servizi di pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Dipendenti: 7
Volontari AEV: 5 tutto l'anno
Pernottamenti 2019: 6.368

Torre Pellice

È un centro di accoglienza sorto nel 1958, per iniziativa del pastore Achille Deodato nei locali dell'ex scuola Beckwith. Ogni anno la foresteria ospita i pastori e i deputati del Sinodo.

Posti letto: 112; camere: 46. Wi-Fi; sala riunioni, giardino e parcheggio. È dotata di ascensore e accessibile ai disabili; sono ammessi animali. Servizi di pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Dipendenti: 12
Volontari: 1 per l'estate più altri **9** durante il Sinodo, nel mese di agosto.
Pernottamenti 2019: 9.326



MARE

Rio Marina (LI)

Sorge in Rio Marina come espressione della testimonianza dell'Evangelo da parte della locale comunità evangelica presente fin dal 1853.

Posti letto: 40; camere: 5 più 8 piccoli bilocali con angolo cottura. Wi-Fi; sala convegni, sala riunioni, giardino. È accessibile ai disabili; sono ammessi animali. Solo pernottamento.

Dipendenti: 2
Pernottamenti 2019: 2.470.

Pietra Ligure (SV)

Sorta per iniziativa di G. P. Meille, pastore in Torino dal 1855, e affidata alla gestione del Concistoro di Torino, aveva lo scopo di offrire agli operai valdesi, in particolare ai minatori, la possibilità di curare le loro malattie professionali e di accogliere ragazzi e ragazze per far loro beneficiare di salutarissimi soggiorni marini.

Posti letto: 78; camere: 36 con aria condizionata. Wi-Fi; sala riunioni, giardino, parcheggio, spiaggia. È dotata di ascensore e accessibile ai disabili; sono ammessi animali. Servizi di pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Dipendenti: 17
Pernottamenti 2019: 12.472

Vallecrosia (IM)

L'opera è sorta all'inizio del 1866 per volontà della Signora Louise Boyce, come Asilo evangelico per bambini e, in seguito, per giovani apprendisti. Nel 1915 diventa istituto femminile valdese e accoglie orfane di guerra.

Posti letto: 110; camere: 41. Wi-Fi; sala riunioni, giardino, parcheggio. È dotata di ascensore e accessibile ai disabili. Servizi di pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Dipendenti: 12
Volontari: 15 totali a rotazione.
Pernottamenti 2019: 11.119

sito internet:
casevaldesi.it



6. Situazione economico finanziaria



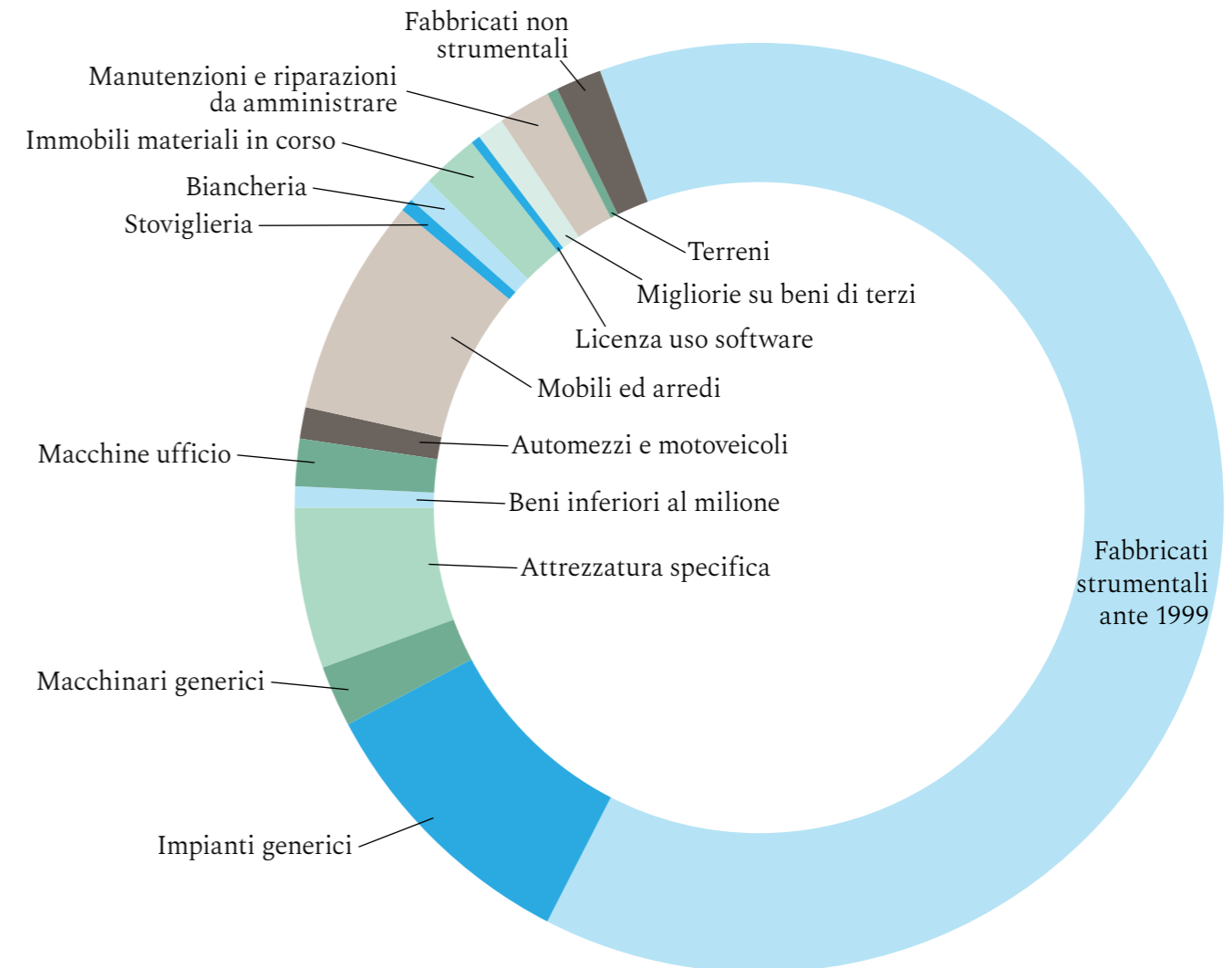
Il risultato 2019 rispecchia l'andamento dello scorso anno, che, pur chiudendo con una piccola perdita, ha dimostrato un sostanziale equilibrio fra le risorse disponibili e i servizi effettuati. Oltre alla stabilità dei servizi storici, residenze e centri diurni per anziani, minori e diversamente abili, c'è stata, malgrado una riduzione drastica del settore, conseguente alle scelte del governo, una riduzione molto graduale e non traumatica dei servizi per i migranti. Nel contempo si sono sviluppati e sperimentati nuovi servizi territoriali che hanno consentito di mantenere, quasi in ogni specifico caso, i livelli occupazionali.

Stato patrimoniale attivo

Consistenza e struttura dell'attivo circolante sono rappresentate in modo sintetico dalla seguente tabella.

	2018	2019	differenza
Immobilizzazioni al netto degli ammortamenti	30.328.241	31.505.843	1.177.602
Attivo circolante	28.716.000	26.858.965	-1.857.035
Ratei e risconti attivi	457.742	481.637	23.895
TOTALE ATTIVO	€ 59.501.983	€ 58.846.445	-€ 655.538

Immobilizzazioni materiali e immateriali



	2019	%
Licenze uso software e altri	20.956	0,07
Altre immobilizzazioni immateriali	101.598	0,33
Terreni e fabbricati non strumentali	386.111	1,24
Fabbricati strumentali	28.127.523	90,26
Impianti e macchinario	1.008.372	3,24
Attrezzature industriali e commerciali	200.185	0,64
Altri beni	515.019	1,65
Immobilizzazioni in corso e acconti	802.525	2,58
	€ 31.162.289	100 %

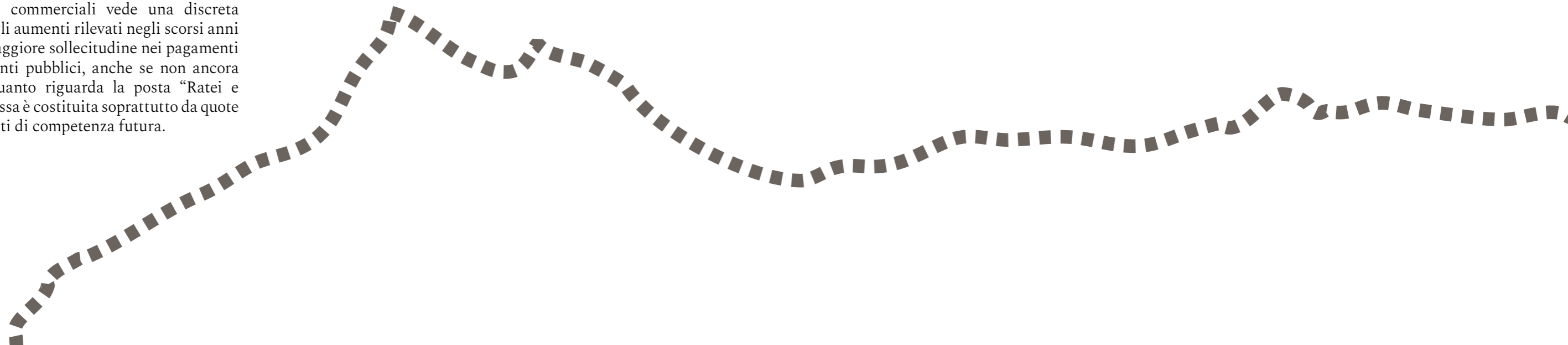
Immobilizzazioni finanziarie Attivo circolante

	2018	2019	var.
Rimanenze finali	50.271	48.427	-1.844
Crediti commerciali	4.924.077	4.280.225	-643.852
Crediti verso enti ecclesiastici (Opere CSD e altri), di cui	19.933.581	18.442.551	-1.491.030
Crediti infra opere CSD	14.367	30.664	16.297
Crediti verso altri enti	1.375.812	589.073	-786.739
Crediti verso erario	145.462	143.040	-2.422
Crediti diversi	1.342.331	1.816.037	473.706
Attività finanziarie non immobilizzate	142.101	142.101	0
Liquidità	2.178.178	1.986.584	-191.594
Totale attivo circolante	28.716.000	26.858.965	-1.857.035
Ratei e risconti attivi	457.742	481.637	23.895
TOTALE ATTIVITÀ	€ 59.501.982	€ 58.846.447	-€ 655.535

La voce crediti commerciali vede una discreta riduzione dopo gli aumenti rilevati negli scorsi anni grazie ad una maggiore sollecitudine nei pagamenti da parte degli enti pubblici, anche se non ancora ottimale. Per quanto riguarda la posta "Ratei e risconti attivi", essa è costituita soprattutto da quote di risconti di costi di competenza futura.

Stato patrimoniale passivo

	2018	2019	var.
Patrimonio netto	20.435.360	20.278.538	-156.822
Fondi imposte	0	0	0
Fondi per rischi ed oneri	13.061.338	13.652.185	590.847
Fondo Trattamento Fine Rapporto di lavoro (T.F.R.)	1.782.038	1.533.947	-248.091
Debiti per mutui a medio termine	83.172	634.609	551.437
Debiti verso Banche c/c ordinario e anticipi fatture	0	0	0
Debiti correnti	22.971.819	21.713.095	-1.258.724
Ratei e risconti passivi	1.168.255	1.034.073	-134.182
TOTALE PASSIVO	€ 59.501.982	€ 58.846.447	-€ 655.535



Debiti

Dettaglio debiti	2018	2019	var.
Debiti finanziari per mutui	83.172	634.609	551.437
Debiti finanziari a breve	0	0	0
Fornitori	1.526.137	1.630.489	104.353
Acconti	270.257	103.001	-167.256
Debiti tributari	425.549	371.755	-53.795
Debiti previdenziali	593.093	567.779	-25.314
Debiti vs. dipendenti	649.449	658.858	9.409
Debiti vs. enti ecclesiastici	18.479.534	17.606.087	-873.447
di cui debiti infra opere Csd	13.859.666	13.014.017	-845.649
di cui verso altri enti ecclesiastici	4.619.868	4.592.070	-27.798
Debiti diversi	1.027.191	775.123	-252.068
TOTALE	€ 23.054.991	€ 22.347.704	-€ 707.287
Ratei e riscontri	€ 1.168.255	€ 1.034.072	-€ 134.183

La voce “Debiti verso dipendenti” include le competenze maturate e relative al mese di dicembre, che sono state liquidate all’inizio del 2019.

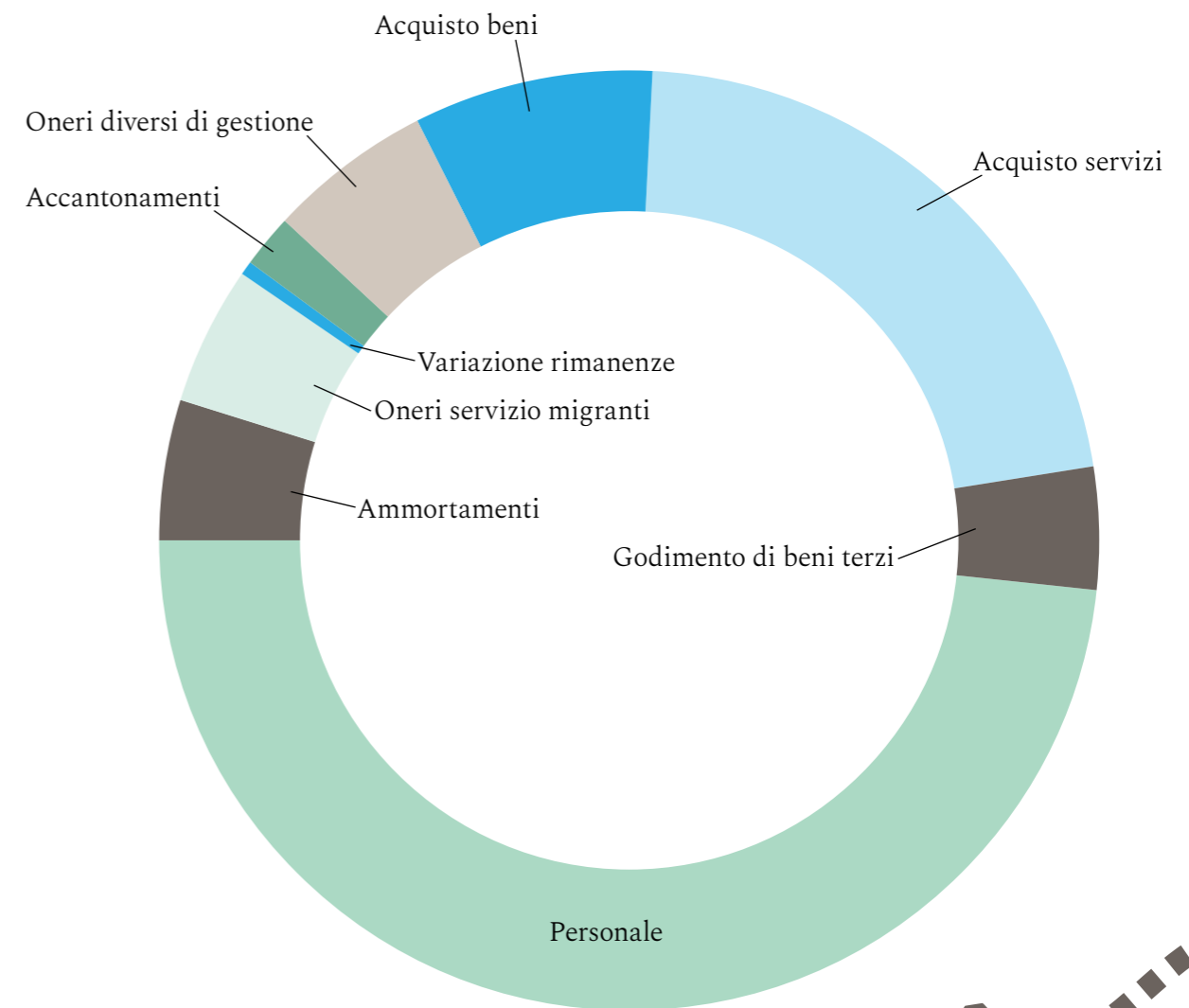
La variazione più significativa è rappresentata dall’aumento della voce debiti infra opere, in realtà si tratta di una voce relativa ai giroconti dell’Otto per Mille all’interno delle opere, bilanciato dalla medesima posta dei crediti.

La voce Ratei e riscontri rappresenta quelle voci di costo che hanno manifestato la loro evidenza nel 2020 ma di competenza 2019 e quelle voci di ricavo contabilizzate nel 2019 ma di competenza 2020.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

2017	2018	2019	Variazione 2019 su 2018
€ 29.859.832	€ 31.624.715	€ 32.282.905	€ 658.190



Si evidenzia un aumento dei contributi mentre le altre voci rimangono sostanzialmente stabili. La voce altri proventi, al netto della sopravvenienza attiva 2018, riporta un aumento di 83 mila euro.

Nel dettaglio:

Valore della produzione	2018	2019	var.
Da contributi su progetti	4.513.450	5.482.725	969.275
di cui Otto per Mille	4.007.122	4.737.056	729.935
Da convenzioni con la pubblica amministrazione	12.673.978	12.319.058	-354.919
di cui progetti accoglienza	6.197.565	5.747.071	-450.494
Da privati	11.328.046	11.415.685	87.640
di cui foresterie	3.851.850	4.021.670	169.820
Da servizi di supporto sede	1.023.116	1.062.318	39.200
Altri proventi	2.086.126	2.003.119	-83.007
TOTALE	€ 31.624.715	€ 32.282.905	€ 658.191

I **contributi su progetti** rappresentano una voce importante all'interno del totale dei proventi. Sono formati da contributi Otto per Mille, da contributi 5 per mille, donazioni finalizzate e contributi pubblici e privati, permettono di realizzare progetti innovativi e di aumentare la qualità dei servizi. In percentuale rappresentano il 16,9% del valore della produzione totale. I contributi totali ammontano a **5.482.725 euro**. I contributi OPM rappresentano circa il 15% del valore della produzione.

Contributi c/esercizio da enti pubblici	439.323
Contributi Otto per Mille	2.352.410
Contributi Otto per Mille corridoi umanitari	2.386.647
Contributi Cinque per Mille	41.867
Contributi da privati su progetti	264.478
TOTALE CONTRIBUTI	€ 5.484.725

Costo della produzione

2017	2018	2019	Variazione 2019 su 2018
€ 29.954.568	€ 31.923.078	€ 32.483.786	€ 560.708

Risultato di esercizio

2017	2018	2019
-€ 90.874	-€ 176.336	-€ 156.823

Margine operativo lordo

2017	2018	2019	Variazione 2019 su 2018
€ 714.413	€ 526.574	€ 756.448	€ 229.874

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ

Gli indicatori sotto riportati consentono di dare una “misura” dello stato di salute della CSD sotto il profilo della liquidità, della sostenibilità degli investimenti e dell’indipendenza finanziaria. Tutti e tre gli indici mostrano un risultato tra buono e ottimo o più che ottimo rispetto ai parametri di riferimento.

Indipendenza finanziaria

Indica il grado di solidità patrimoniale dell’azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell’attivo dello stato patrimoniale. I valori di riferimento differiscono notevolmente a seconda della tipologia dell’analisi/valutazione (investimento o merito creditizio).

Nell’ambito della definizione del merito creditizio indichiamo i seguenti valori di riferimento: Ottimo >25-30%, Buono >15-20%, Sufficiente >8-10%, Critico <7%.

$$\frac{\text{Capitale proprio: € 20.278.538}}{\text{----- DIVISO -----}} \times 100 = \mathbf{34,46}$$

Totale attivo: € 58.846.445

Margine di struttura secondario

Indice molto importante per valutare se l’azienda ha coperto in modo corretto le proprie immobilizzazioni, ovvero gli investimenti realizzati. Segnaliamo i seguenti valori di riferimento nell’ambito della valutazione del merito creditizio: Ottimo >1,25, Buono >1-1,20, Sufficiente 1, Critico <1.

$$\frac{\text{Fonti consolidate: € 35.919.172,10}}{\text{----- DIVISO -----}} = \mathbf{1,14}$$

Attivo immobilizzato netto:
€ 31.505.844,43

Indice di disponibilità

Evidenzia la capacità dell’azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l’utilizzo del capitale circolante.

I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Ottimo > 1,40, Buono > 1,20, Sufficiente > 1,10, Critico < 1,10-1.

$$\frac{\text{Attivo circolante: € 9.036.150,05}}{\text{----- DIVISO -----}} = \mathbf{1,15}$$

Passività a breve: € 7.825.518,04



7. Altre informazioni



7.1 Indicazioni di tipo ambientale

L'attenzione verso l'ambiente della Commissione Sinodale per la Diaconia si esplicita nella definizione annuale di alcuni obiettivi di alleggerimento dell'impronta ambientale delle opere e delle strutture, sia tramite l'adozione e il consolidamento di buone prassi sia tramite interventi migliorativi sugli impianti.

Nel corso degli anni si è consolidata:

- la prassi della raccolta differenziata;
- la progressiva dismissione dei prodotti monouso;
- l'uso di stoviglie lavabili e delle sole compostabili per le occasioni in cui sia necessario l'uso di quelle usa e getta;
- la carta certificata FSC e PEFC;
- la carta igienica ecolabel;
- l'acqua in bottiglia o caraffa;
- la sostituzione di lampadine a incandescenza con lampadine a basso consumo a led;
- l'installazione presso le foresterie di dispenser per il sapone;
- l'installazione di dispenser per la marmellata e il miele al posto delle confezioni monodose.

Alcune strutture hanno impianti solari o fotovoltaici e in occasione delle ristrutturazioni vengono installate caldaie di ultima generazione e serramenti con certificazione ambientale.

Si presta inoltre particolare attenzione al tema della sensibilizzazione alla tutela ambientale, sia presso gli operatori della Diaconia Valdese che presso gli ospiti delle strutture e le loro famiglie.

Dall'analisi condotta annualmente secondo le indicazioni dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) si ricava un dato di progressivo miglioramento: dal 2015 al 2018 sono state risparmiate complessivamente 52 TEP (tonnellate di petrolio equivalente).

Si tratta di dati che confermano l'efficacia degli interventi di salvaguardia ambientale apportati in questi anni e che spronano la Diaconia Valdese a impegnarsi sempre di più nel settore del risparmio energetico e della tutela ambientale.

7.2 Parità di genere

Come evidenziato nel paragrafo relativo alla composizione dell'organico della Diaconia Valdese, il 76% delle persone assunte sono donne. Inoltre, la presenza femminile è decisamente elevata anche nelle categorie più specializzate - E ed F - con una presenza femminile pari al 64%. Infine, anche due dei cinque direttori di area sono donne, con un incremento di due unità rispetto al precedente anno.

7.3 Rispetto dei diritti umani

Nel corso del 2019 la Diaconia Valdese ha promosso numerose azioni a favore del rispetto dei diritti umani.

JUS CULTURAE PER BAMBINI E ADOLESCENTI

La Diaconia Valdese ritiene indispensabile e improcrastinabile una legge per sanare la condizione di migliaia di bambini e adolescenti nati nel nostro paese o che sono arrivati in Italia giovanissimi, che frequentano la scuola e si preparano a vivere qui la loro vita, ma, per la loro condizione, non possono viaggiare all'estero come i propri compagni, non possono praticare sport agonistici e la loro permanenza è legata al rinnovo del permesso di soggiorno dei genitori.

MIGRANTI E FRONTIERE

Come già richiamato dal il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste nel 2017, *"...è pericoloso ed eticamente inaccettabile dividere il mondo in chi vive al di qua e al di là di una frontiera"* e, riprendendo l'appello di protestanti e cattolici italiani in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, la CSD ha ribadito che *"una politica migratoria che non apre nuove vie, sicure e legali, di accesso verso l'Europa è fatalmente destinata a incentivare le immigrazioni irregolari. Per questo ha chiesto con forza e in più occasioni nel corso del 2019 ai vari paesi europei di duplicare o, comunque, di ampliare i corridoi umanitari aperti per la prima volta in Italia all'inizio del 2016"*.

La CSD ha infatti espresso in diverse sedi, anche istituzionali, la preoccupazione che le nuove disposizioni di legge in materia di sicurezza, oltre a creare maggiore irregolarità, mettano in discussione i diritti espressi dall'articolo 10 della Costituzione della Repubblica.

ANZIANI

All'interno di una società che incrementa le differenze di ricchezza fra le persone, la CSD riconosce che il fattore "anzianità" aumenta nettamente anche il rischio povertà. Si impegna, pertanto, ad intraprendere azioni di contrasto alla povertà delle persone anziane concretamente e con prese di posizioni politiche.

Nel prossimo futuro le risorse economiche pubbliche a disposizione degli anziani, se anche aumenteranno, non potranno comunque verosimilmente farlo in proporzione all'aumento del numero di persone che ne dovranno usufruire. Dall'altro lato, le risorse private, in particolare quelle pensionistiche, saranno destinate a diminuire sensibilmente, con cali molto significativi a partire dal 2030.

Si prospetta quindi una società molto anziana e in gran parte povera nei confronti della quale la CSD si è assunta l'impegno di elaborare prassi, sperimentazioni e comunicazioni per portare il proprio contributo nelle sedi istituzionali e culturali dove nascono e si sviluppano le politiche del settore sanitario e assistenziale riferito agli anziani.

EUTANASIA

Anche nel 2019 i temi dell'eutanasia, delle cure palliative e dell'accompagnamento alla morte sono stati affrontati, da CSD e Diaconia Valdese, con sguardo attento ai diritti delle persone e che, in Italia, avrebbero bisogno di essere sostenuti e rafforzati da sperimentazioni.

7.4 Lotta alla corruzione

Il rischio che si creino fenomeni di corruzione all'interno dell'organizzazione nei confronti di pubblici uffici è molto basso in quanto i servizi convenzionati sono, nella quasi totalità dei casi, fonte di perdite e non di guadagno per l'organizzazione e questo porta a far mancare l'elemento portante del rapporto corruttivo, cioè l'interesse economico.

Inoltre non ci sono sistemi premiali per i responsabili legati al risultato economico dei servizi e questo riduce la motivazione residuale all'attivazione di comportamenti corruttivi.

8 ■ Monitoraggio svolto dall'organo di controllo



8.1 Informazioni sugli organi deputati alla gestione ed approvazione bilancio

Annualmente la Commissione Sinodale per la Diaconia riferisce al Sinodo una dettagliata relazione sul proprio operato, il bilancio consuntivo, la nota integrativa e la relazione dei revisori dei conti.

Annualmente la Commissione d'Esame nominata dal Sinodo precedente esamina l'operato della Commissione Sinodale per la Diaconia e le attività della Diaconia Valdese, redige una propria relazione che introduce e guida il dibattito sinodale.

Alle Sedute della Commissione Sinodale partecipa un delegato della Tavola Valdese con il compito di garantire la continuità dei rapporti istituzionali e monitorare il rispetto degli ambiti di competenza specifici.

Per la CSD, questa operazione è in capo a due entità distinte: la Commissione d'Esame e il Collegio dei Revisori dei Conti.

La Commissione d'Esame, già citata in precedenza, ha il compito di esaminare l'operato della Commissione Sinodale per la Diaconia; riceve annualmente il proprio mandato dal Sinodo.

Dal punto di vista puramente economico la CSD, pur non essendo tenuta per legge a far analizzare i propri bilanci da revisori dei conti iscritti all'albo, ha deciso ugualmente di avvalersi, oltre al controllo di gestione, di un organo chiamato "Collegio dei revisori dei conti".

Questo gruppo di lavoro viene nominato annualmente dalla CSD ed è composto da almeno due membri. Il compito del gruppo di lavoro è di assicurarsi che il bilancio di esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico conseguito dalla CSD.



Come ci sosteniamo e come puoi contribuire tu

9.

La Diaconia Valdese ha deciso di Servire, con le persone, perché ritiene che tutte e tutti possano contribuire, con i loro doni ed inclinazioni, a garantire aiuto e sostegno a minori, giovani, adulti, anziani, disabili, migranti, emarginati.

Per finanziare le proprie opere nel sociale la Diaconia Valdese ha, nel corso dei decenni, studiato innovative strategie per finanziare le proprie attività rivolte agli ultimi.

Anche tu puoi contribuire in diversi modi.

OTTO PER MILLE

Per destinare l'Otto per Mille alla Chiesa Valdese è sufficiente firmare nell'apposito spazio presente al fondo del modello 730, Unico o Certificazione Unica. Nello stesso modulo, è possibile esprimere la propria preferenza per il Cinque per Mille. Si tratta di strumenti diversi e non alternativi: il loro utilizzo non pregiudica la firma per l'Otto per Mille. Collegati al sito ottopermillevaldese.org e accedi direttamente alla sezione "COME FIRMARE".

CINQUE PER MILLE

Il tuo gesto di solidarietà gratuita migliorerà la qualità dei servizi educativi e socio-assistenziali rivolti alle persone di cui la Diaconia Valdese si prende cura.

Nel modulo del 5 per mille (sostegno del volontariato) della tua dichiarazione dei redditi (modello 730, Unico o Certificazione Unica), scrivi il codice fiscale 9452 822 0018 e firma con il tuo nome e cognome.

DONAZIONI

Le donazioni possono essere effettuate:

- tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente: Commissione Sinodale per la Diaconia IBAN IT 15 D 03069 09606 100000113389
- assegno non trasferibile intestato a Commissione Sinodale per la Diaconia. Puoi consegnare l'assegno presso la nostra sede di Torre Pellice in via Angrogna, 18 o in una delle nostre strutture presenti sul territorio.
- tramite paypal. Collegati al sito della Diaconia Valdese e accedi in modo diretto dalla pagina "Come sostenerci".

Ricorda che potrai richiedere la defiscalizzazione delle tue donazioni.

TESTAMENTO SOLIDALE

Un testamento solidale è un testamento che contiene la destinazione di una parte o di tutti i beni a favore di una organizzazione non profit.

Con un lascito testamentario per la Diaconia Valdese scegli di continuare a sostenere il servizio che la Diaconia Valdese svolge tutti i giorni con gli anziani, i minori in difficoltà, le persone disabili, i rifugiati ed i migranti e le persone che vengono messe ai margini della società.

Per avere maggiori informazioni:

- telefonaci al numero +39 0121 953122
- invia una e-mail a Ermanno Martignetti, all'indirizzo emartignetti@diaconiavaldese.org
- scrivici a Diaconia Valdese, via Angrogna, 18, 10066 Torre Pellice (TO)
- scarica dal nostro sito la guida ai lasciti La vita continua.

DIVENTA VOLONTARIO

La Diaconia Valdese ha progetti in Italia e all'estero, di Servizio Civile Universale, di Servizio Volontario Europeo (Erasmus +) e altri ancora.

Collegati al sito della Diaconia Valdese e accedi in modo diretto dalla pagina "Come sostenerci" e potrai scoprire che fare un anno di volontariato può essere la risposta alle tue domande.

10. Fonti

- FONTI**
- Sito Tavola Valdese
 - Ermanno GENRE, Diaconia e solidarietà
I valdesi dalla borsa dei poveri all'Otto per mille, ed. Claudiana, 2017
 - Bilancio Sociale 2018
 - Relazione annuale
 - Bilancio economico
 - Riesame direzione

REFERENZE FOTOGRAFICHE

p. 9
Aula Sinodale
radiovoicedellasperanza.it

p. 11
La lettura della Bibbia - fine XIX sec.
Autore: Pietro Santini
Archivio Fotografico Valdese

p. 19
Lavori di costruzione a La Noce di Palermo
Archivio Fotografico Valdese

p. 25
Il Tempio valdese di Roma piazza Cavour
foto di Pietro Romeo

p. 27
Lavori di costruzione a Villa Olanda
Archivio Fotografico Valdese

p. 46
Il colportore Angelo Deodato vende le sue Bibbie
anni '30 del XX sec.
Archivio Fotografico Valdese

p. 41
Campo internazionale Change!
Cambia - Nicaragua - foto di Francesca Fornero

p. 45
Attività presso un community center

p. 49
Lavori di costruzione a Agape
Archivio Fotografico Tavola Valdese

p. 52
Ospiti alle Diaconesse - foto di Elisa Cerini

p. 55
Attività a Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda
foto di Elisa Cerini

p. 64
Attività dei centri estivi della Diaconia
foto di Elisa Cerini

p. 69
Attività Servizi Inclusione

p. 73
Attività Servizi Inclusione

p. 75
Attività Casa Evangelica valdese di Vittoria
ragusanews.com

p. 77
Foresteria di Venezia

p. 79
Foresteria di Vallecrosia

p. 81
Lavori di costruzione a La Noce di Palermo
Archivio Fotografico Valdese

p. 91
Ritratto di due bambine in costume valdese
fine XIX sec. Autore: Davide Bert
Archivio Fotografico Valdese

p. 93
Via Beckwith, Torre Pellice
foto di Pietro Romeo

p. 97
Archivio Fotografico Valdese

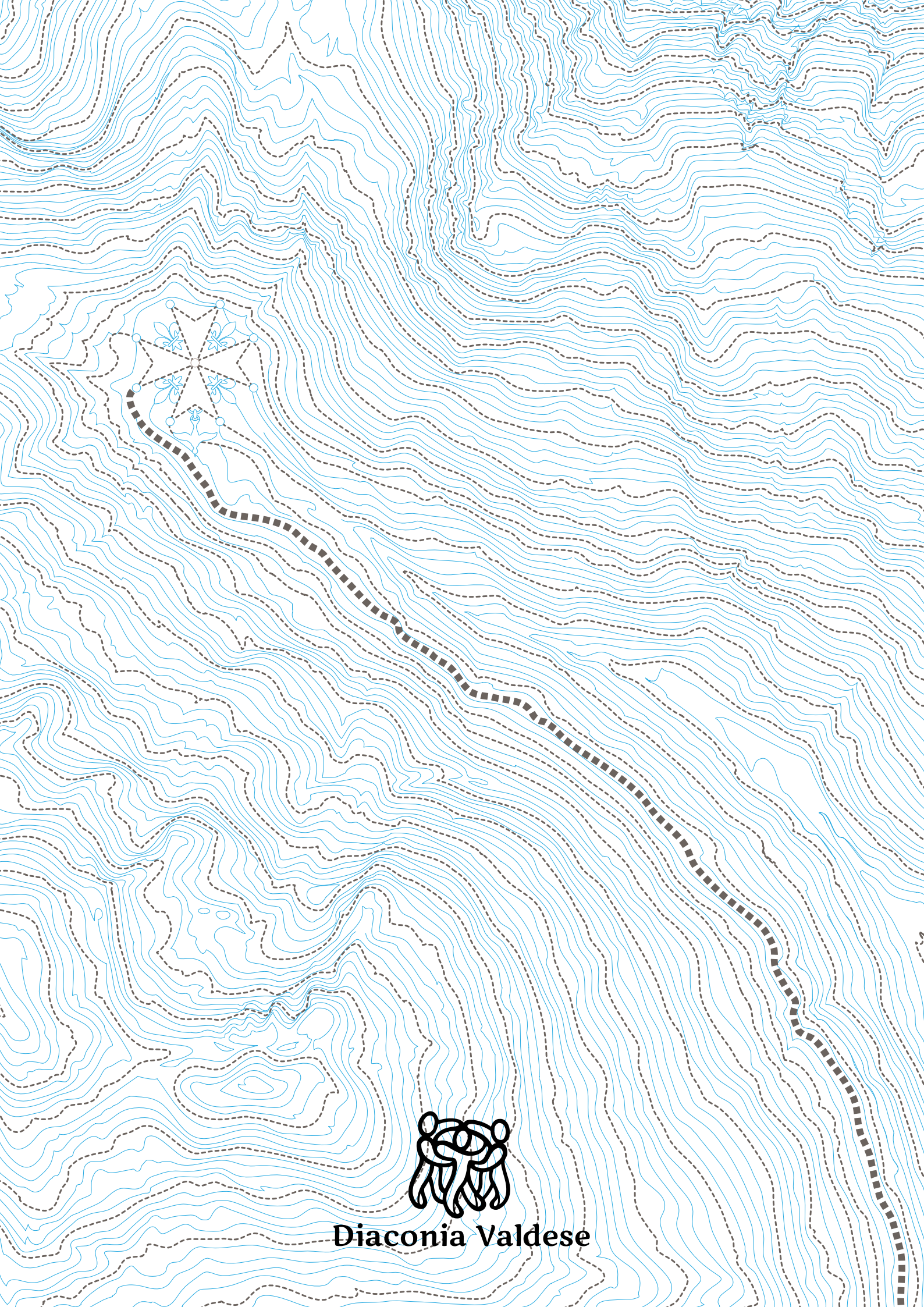
p. 99
Casa in Val Pellice
foto di Pietro Romeo

Grazie per aver letto
il Bilancio Sociale 2019
della Diaconia Valdese

DIACONIA VALDESE

Via Angrogna 18
10066 Torre Pellice
Tel. +39 0121 953122
info@diaconiavaldese.org
diaconiavaldese.org
FB: facebook.com/DiaconiaValdese

Finito di stampare nel mese di agosto 2020



Diaconia Valdese